

GENS LIGUSTICA IN ORBE

ORGANO DI STAMPA DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - ANNO XXVIII - Novembre 2017

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LIGURIA

"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2, DCB Genova."
Esteri: "Taxe Percue - Tariffa riscossa CMP1 Ge Brignole"



FAVALE DI MALVARO

**57a giornata
degli italiani
all'estero**

Servizio a pagina 6



NEW YORK

**fotocronaca
del viaggio
dell'A.L.M.**

Servizio a pagine 12-13



LA PLATA

**Intensa l'attività
di Circoli e
Associazioni Liguri**

Servizio a pagine 14-16



Venerdì 23 giugno 2017: un giorno da ricordare

Dopo diversi mesi di elaborazione, in accordo con il VicePresidente della Regione Liguria Sonia Viale nonché Assessore all'Immigrazione e grazie alla stretta collaborazione con i funzionari e responsabili del settore (Dott.ssa Gallinotti, Dott. Vitetta e Dott.ssa Costa) siamo riusciti ad individuare quella che ci sembrò la data più razionale e più funzionale per l'intitolazione di una

"Sala di Rappresentanza" dedicata ai Liguri nel Mondo.

Si tratta di uno spazio di grandi dimensioni con la possibilità di una ottantina di posti a sedere, un'ampia vetrata sul porto di Genova, collocato

Il Presidente
MARIO MENINI

Continua a pag. 2



Il presidente Mario Menini durante il suo intervento nella sede della Regione Liguria

IL 9 OTTOBRE PER CELEBRARE LA SCOPERTA DELL'AMERICA L'Associazione Liguri nel Mondo alla "Columbus Parade" di New York



Il folto gruppo di liguri alla parata del 9 ottobre 2017 a New York

La mattina del 9 ottobre alle ore 10,00 la delegazione dei Liguri partita da Genova iniziava la sua marcia per inserirsi nel contesto della parata sfidando le intemperie, sotto una pioggia cadente ed insistente che continuava ininterrottamente dalle 10,00 alle 16,00 ora in cui si concludeva la sfilata.

Continua a pag. 3

Dedicata ai "Liguri nel Mondo" una sala della Regione Liguria

Il Presidente Toti: "Un riconoscimento che abbiamo fortemente voluto per ricordare la storia di questa regione e in particolare di Genova che ha rappresentato per decenni il punto di partenza per migliaia di emigranti in cerca di fortuna all'estero"

Assessore Sonia Viale: "Allo studio iniziative per invitare chi ha origini liguri a venire qui per riscoprire le proprie radici".

La targa di "Ligure illustre" a Franco Barabino, presidente della Federazione Associazioni emigrati liguri in Svizzera

GENOVA - È stata intitolata "Liguri nel mondo" la sala all'11° piano della sede di Via Fieschi della Regione Liguria. "Si tratta di un riconoscimento che abbiamo fortemente voluto - spiega il presidente della Regione Giovanni Toti - per ricordare la storia di questa regione e in particolare di Genova che ha rappresentato per decenni il punto di partenza per migliaia di emigranti in cerca di fortuna all'estero. Persone che in molti casi si sono distinte nel proprio lavoro in svariate parti del mondo, in particolare nelle Americhe. Ancora oggi ci sono vivacissime comunità liguri che tengono ben saldo il rapporto con la propria terra di partenza, senza dimenticare le proprie origini sebbene siano ormai da generazioni integrate nella loro nuova patria".

La vicepresidente Sonia Viale ha ricordato l'attenzione rivolta dall'Amministrazione regionale al tema dell'emigrazione attraverso diverse iniziative. "Mantenere un costante dialogo con le varie comunità dei liguri nel mondo - ha spiegato l'assessore regionale all'Emigrazione - è un preciso impegno di questa amministrazione regionale. Non dobbiamo dimenticare che la collaborazione con le associazioni che riuniscono i nostri concittadini nel mondo può costituire anche un'opportunità per il nostro turismo: stiamo studiando iniziative che possano incentivare i liguri nel mondo a tornare qui, nella loro terra, per scoprire o riscoprire le proprie origini". Il presidente dell'Assemblea legislativa Francesco Bruzzone è intervenuto parlando in genovese, come aveva già fatto in passato nell'aula consiliare, e ha spiegato: "Mi piace parlarvi nella nostra lingua che ci accomuna al di là delle diverse lingue ufficiali, quella delle radici mai tagliate. Sempre di parola e lavoratori alacri, i liguri hanno spesso assunto posizioni di rilievo



Nella foto in alto, la cerimonia di intitolazione della Sala di Rappresentanza "Liguri nel Mondo", con i Presidenti Toti, Bruzzone e Migone e l'Assessore Sonia Viale; in basso, un particolare della Targa

rendendoci profondamente orgogliosi di loro. Molti - ha aggiunto - erano quelli che lasciavano le valli del nostro entroterra, oggi prezioso scrigno per il turismo verde dove un'agricoltura di nicchia alimenta un riscoperto patrimonio enogastronomico, ma dove un tempo la terra andava strappata palmo a palmo alle rocce". Bruzzone, infine, ha sottolineato il ruolo dell'Associazione Liguri nel Mondo "che

rafforza il legame di appartenenza ad una comunità e travalica i confini delle terre di accoglienza, offrendo un aggancio con le proprie origini a quanti, dai diversi paesi, si sentono comunque liguri".

Al termine della cerimonia è stata consegnata la targa di "Ligure illustre" a Franco Barabino, presidente della Federazione Associazioni emigrati liguri in Svizzera. (Inform)

Un giorno da ricordare

Segue dalla prima

all'11° piano della Torre A - Via Fieschi, 15 - sede della Regione Liguria.

La data del 23 giugno fu scelta proprio perché strettamente collegata al 25 giugno (domenica) data istituzionalmente fissata dal Comune di Favale di Malvaro per la tradizionale annuale "Festa dell'Emigrante". Avremmo potuto così cogliere l'opportunità di avere la partecipazione durante la cerimonia inaugurale di Liguri provenienti dalle più svariate parti del mondo cogliendo quindi l'occasione di due appuntamenti importantissimi strettamente collegati tra loro sia per lo scambio e per gli obiettivi prefissati sia per ragioni geografiche sia per questioni di data e tempi.

In effetti la manifestazione, iniziata alle ore 11,30, vedeva la confluenza non solamente di rappresentanze di cittadini che avevano colto l'invito, non solamente di soci, simpatizzanti e amici dell'Associazione ma anche di rappresentanze di altri circoli internazionali tra i quali Sergio Conti (Australia), Franco Barabino (Svizzera), Gilda Rivara Bardi (Cile) delegata dal Presidente di tutti i

circoli cileni (Claudio Massone) oltre a altri conterranei provenienti dall'Argentina, Perù, Uruguay etc.

Tra gli ospiti d'onore, oltre a Giovanni Boitano (VicePresidente dell'Associazione Liguri nel Mondo e Consigliere delegato dal Comune di Favale di Malvaro per la Festa dell'Emigrante) molti sindaci della Valfontanabuona quali Guido Guelfo (Lumarzo), Ubaldo Crino (Favale), Stefano Sudermania (Neirone) e Rosario Amico (Serra Riccò).

Ospiti di riguardo, Franco Bampi (Presidente de "A Cumpagna") con il Console della stessa Francesco Pittaluga).

La festa - perché di festa si è trattato - iniziava con la Corale di Favale di Malvaro che eseguiva alcuni brani di repertorio di altissima valenza culturale nel rispetto della tradizione come "Ma se ghe penso", "U pestu", "Ciao salutime un po Zena".

A seguire una esibizione di grandissimo livello artistico da parte del duo violinistico formato dai fratelli Loris e Manrico Cosso (violini primi del Teatro dell'Opera Carlo Felice di Genova).

Alle ore 12,00 in punto sopraggiungeva il Presidente del Consiglio Regionale (Francesco Bruzzone) al quale veniva subito ceduta la parola e si congratulava per l'iniziativa sottolineando l'importanza di uno spazio di rappresentanza dei Liguri nel Mondo in sintonia con quella Legge "in fieri" dedicata proprio all'emigrazione.

Sopraggiungeva quindi puntuale come sempre il VicePresidente della Regione Liguria (Sonia Viale) il cui discorso particolarmente incentrato sul lavoro e l'impegno profusi durante 200 anni di emigrazione dalla Liguria da parte dei nostri conterranei che hanno portato progresso, civiltà e cultura in tutto il mondo tenendo alto e degno di rispetto il nome della Patria di origine e mantenendo vivo il legame con la propria terra e con la propria lingua.

Vero è che moltissimi interventi durante la fase cerimoniale si sono svolti proprio nella lingua genovese.

Sopraggiungeva quindi il Presidente della Regione Liguria (Giovanni Toti) con il quale le massime autorità insieme al Presidente Internazionale della Associazione Liguri nel Mondo (Mario Menini) procedevano allo scoprimento della targa di rappresentanza dei Liguri nel Mondo.

Il Presidente Toti sottolineava l'importanza di questo atto la cui funzione non solo rappresentativa ma sostanziale e concreta avrebbe potuto dare un forte contributo allo sviluppo di iniziative, scambio di informazioni e di dati tramite videoconferenze sfruttando l'"up to date" tecnologico della sala in questione.

Dopo lo scoprimento della targa il duo violinistico Cosso eseguiva un ritornello inedito e quindi in "prima" mondiale di Nicolò Paganini su loro adattamento ed a seguire una elaborazione della Sinfonia del "Barbiere di Siviglia" di Rossini sottolineando con questo il forte legame culturale ed affettivo e di grande rispetto che avevano caratterizzato la vita dei due giganti della musica.

La cerimonia proseguiva quindi con il riconoscimento di "Ligure illustre" da parte della Regione Liguria a Franco Barabino (Presidente F.A.E.L.S. Svizzera) il cui intervento sottolineava il grande impegno profuso in 70 anni di attività tesa a compattare ed uniformare i Liguri emigrati in Svizzera in anni difficili per immigrazione, evidenziando come la laboriosità e l'onestà dei nostri conterranei era sempre stata la carta vincente per essere accolti in una società tendenzialmente diffidente e talvolta anche ostile, all'interno della quale erano riusciti a guadagnarsi il rispetto e la fiducia delle popolazioni autoctone con le quali erano riusciti ad integrarsi perfettamente.

Terminato questo ultimo atto formale ma di grande significato e valore per i Liguri nel Mondo, il Gruppo Folk di Favale chiudeva la parte ludico-culturale con una splendida interpretazione di "Ave Maria" in genovese di Agostino Dodero e quindi il brindisi e l'arredarsi al prossimo appuntamento.

MARIO MENINI



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

ONLUS - GENOVA

Associazione Liguri nel Mondo

Via Caffaro, 9/2 - 16124 Genova

Tel. 010.2476571

Fax: 010.2476549

e-mail: info@stim-menin.it

info@ligurinelmondo.it

pagine web: www.ligurinelmondo.it

Quota sociale: € 60,00

BANCO POSTA

IBAN: IT52F 07601 01400 000013963160

BANCA CARIGE, agenzia 040 -

IBAN: IT95G 06175 01400 000004435180

BANCO DI SAN GIORGIO

IBAN: IT46V 05526 01400 000000005236

Modulo di iscrizione sulle pagine web

*

Gens Ligustica in Orbe

Organo di Stampa dell'Associazione

ONLUS C. Fiscale 95095190104

Direttore editoriale

e Direttore responsabile

Mario Menini

Autorizz. Tribunale di Genova n°5/95
del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione
c/o Associazione Liguri nel Mondo.

Fotocomposizione e stampa:

Grafica L.P.

Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova

Tel. 010.7450231 - Fax 010.7450260

e-mail: graficalp@graficalp.it

Anno XXVII Novembre 2017

Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da
Mara Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica"
è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti



L'Associazione Liguri nel Mondo alla "Columbus Parade" di New York



Menini e Boitano

Luis Vaccaro e prole

Il gruppo di Favale

Continua dalla prima pagina

L'eroico drappello formato da Giovanni Boitano, Lucia Cavagnaro, Lodovico Cavagnaro, Adelina Pezzolo, Luca Sessarego, Attilio Sessarego, Luis Ramon Vaccaro, Anna Canepa, Anita Matilde Vaccaro, Vittoria Teresa Vaccaro, Francesca Luisa Piccardo, Mario Gigliotti, Nicolò Luigi Repetto, Vilma Sarbia e Mario Menini, procedeva imperterrito con determinazione e grande forza di volontà affiancato dal gruppo

della Associazione dei Liguri di New York capitanato da Simone Galotti.

I vessilli e gli stendardi e la nostra bandiera, portati con spirito di abnegazione dai nostri giovani, si appesantivano sempre di più a causa della pioggia insistente ma restavano alti e trionfali, a testimonianza di una partecipazione non solamente folkloristica ma espressione di un comune coinvolgimento e di solidarietà perenne per quelle che sono state l'"avventura" e la "scoperta" ed il grande

apporto di civiltà a tutta l'umanità del grande navigatore Cristoforo Colombo, nostro conterraneo.

Al di là di folla festante con bandiere italiane e bandiere a stelle e strisce nonostante la pioggia assieparono le transenne disposte a protezione del corteo.

Il Sindaco di New York, Bill de Blasio, prendeva la parola a riconferma della solidarietà di tutto il popolo americano per questa manifestazione nonostante le varie proteste inventate e costruite ad arte, forse per ragioni politiche di

contrasto alla gestione presidenziale di Trump.

La famiglia di Luis Vaccaro, presente con il passeggino della piccola di due anni (Vittoria) e la più grandicella Anita, ha sfilato ininterrottamente mentre la moglie Anna rincorreva Anita che faceva impazzire i poliziotti in quanto si muoveva felice e sicuramente affascinata dal contesto in cui, nonostante le intemperie, si svolgeva la manifestazione con suoni, canti, bande, musica e cori festosi... W Italia... W Genova

W Cristoforo Colombo!

Passati davanti alla Cattedrale di St. Patrick, come lo scorso anno, il gruppo si è diretto a salutare (praticamente rompendo il servizio d'ordine) ed abbracciare il Cardinale Timothy Dolan.

Nella foto Luisa Piccardo che ha stretto calorosamente la mano del Cardinale invocando la benedizione sulla terra sconvolta oggi più che mai da guerre, violenza, terrorismo, da scarsa sensibilità verso chi soffre, verso i meno abbienti e verso i diseredati.

Diario di viaggio



Che dire! E' stata una bellissima esperienza. Questo per noi non era un viaggio, una vacanza qualsiasi. Siamo partiti con la consapevolezza di partecipare ad un "evento". Siamo riusciti ad iscriverci all'ultimo momento perchè Mario in quei giorni avrebbe dovuto trovarsi da tutt'altra parte.

Ora posso dire che abbiamo partecipato a più di un "evento"!!!

L'avventura per raggiungere la Statua della Libertà.... liberandoci dell'asta dello stendardo dei Liguri nel Mondo, l'interessante visita al Museo dell'Emigrazione a Ellis Island e la Scampagnata Autunnale durante la quale abbiamo avuto l'opportunità di conoscere persone che già sentiamo nostri amici. La Parata: la pioggia certamente non ci voleva, ma la partecipazione di tante persone, nonostante il cattivo tempo ha dimostrato quanto questa festa sia importante per gli Italiani che vivono all'estero. E come è bello vedere che tanti Italiani partecipano al Columbus Day!

I momenti liberi sono stati vissuti

da ognuno di noi secondo le proprie esigenze e i propri desideri.

Noi abbiamo ascoltato la Santa Messa nella Cattedrale di Saint Patrick e dopo abbiamo visitato il Madison Square Garden. Non poteva certamente mancare lo shopping (i nipotini prima della partenza ci avevano consegnato una specie di elenco con diversi "consigli per gli acquisti"!!!).

Bellissima la serata conviviale conclusiva durante la quale abbiamo conosciuto ancora altri amici. Dopo l'ottima cena non si poteva concludere che con un "Ma se ghe pensu" diretto dalla carissima e bravissima direttrice del gruppo folkloristico di Favale, e cantato da tutti noi, intonati o stonati ma certamente molto emozionati.

Un caloroso grazie al Presidente Mario Menini. La fatica per l'organizzazione credo sia stata gratificata per aver dato a tutti noi la possibilità di vivere questa bella esperienza.

LUISA E MARIO GIGLIOTTI

NELLA SALA "LIGURI DEL MONDO" DELLA REGIONE LIGURIA. IL RICONOSCIMENTO ALLO STUDIOSO IMPEGNATO IN INIZIATIVE UMANITARIE IN MONGOLIA.

Premio Lerici Pea a David Bellatalla per la sezione "Artisti Liguri nel mondo"



Assegnato allo spezzino David Bellatalla, ricercatore e antropologo da anni impegnato in iniziative umanitarie in Mongolia, il prestigioso Premio Lerici Pea per la Sezione Poeti e Artisti Liguri Nel Mondo.

La consegna del riconoscimento si è svolta venerdì 15 settembre a Genova, nella sala intitolata ai Liguri del Mondo della Regione Liguria.

Istituita grazie al contributo determinante dell'assessorato Emigrazione della Regione Liguria, questa speciale sezione del Premio Lerici Pea ha l'obiettivo di onorare i talenti partiti dalla Liguria e affermatisi all'estero con risultati encomiabili e di grande prestigio.

«Questo premio, come per altro anche la sala in cui viene consegnato – ha affermato la vicepresidente della Regione Liguria e assessore all'Emigrazione Sonia Viale – è fondamentale per ricordare la storia di questa regione e in particolare di Genova, che ha rappresentato per decenni il punto di partenza per migliaia di emigranti in cerca di fortuna all'estero. Persone che in molti casi si sono distinti nel proprio lavoro in svariate parti del mondo. Il vincitore del premio, in particolare, si è distinto per l'attività umanitaria e in Mongolia e a lui va tutto il nostro riconoscimento e il nostro plauso. Per quanto ci riguarda, siamo infatti convinti che mantenere un costante

dialogo con le varie comunità dei liguri all'estero sia un preciso impegno di questa amministrazione. Non dobbiamo dimenticare – ha aggiunto l'assessore Viale – che la collaborazione con le associazioni che riuniscono i nostri concittadini nel mondo può costituire anche un'opportunità per il nostro turismo: sono allo studio nuove iniziative – ha concluso – che possano incentivare i nostri concittadini a tornare qui, nella loro terra, per scoprire o riscoprire le proprie origini».

Alla cerimonia della 63° edizione presieduta dall'architetto Lucilla Del Santo, oltre al premiato, erano presenti Pia Spagiari, responsabile della sezione Poeti e Artisti Liguri Nel Mondo, Adriana Beverini e Piergino Scardigli, componenti dell'Associazione Lerici Pea e Massimo Bacigalupo, saggista e regista italiano, giurato del premio.

L'evento è organizzato con la collaborazione dell'associazione Amici del Lerici Pea e il sostegno dell'azienda Euroguarco. Attraverso la proiezione di alcuni brevi filmati e un'intervista condotta da Bacigalupo a Bellatalla è stato ricostruito l'ammirevole impegno umanitario che da anni l'antropologo ligure porta avanti in Mongolia e per cui ha già ricevuto la Medaglia d'Oro del Governo della Mongolia e della Croce Rossa e, nel 2016, il Premio "Paul Harris Fellow" del Rotary International per le iniziative a favore dei bambini di strada di Ulan Bator.

L'assegnazione del Premio Lerici Pea Poeti e Artisti Liguri Nel Mondo a Bellatalla si regge sulla seguente motivazione scritta da Bacigalupo: «David Bellatalla è un ligure (nato a La Spezia nel 1962, ndr) che ha agito nel mondo come antropologo e ricercatore occupandosi fra l'altro di sciamanesimo e nomadismo e ripercorrendo l'antica Via della Seta per l'Estremo Oriente e il cammino delle Ande. Ha documentato i suoi viaggi e le sue ricerche con parole e immagini in numerosi volumi e filmati. Dal 1992 è spesso in Mongolia, dove insegna alla National University e dove è impegnato in importanti progetti umanitari, finanziati in buona parte da enti privati e pubblici italiani, fra cui la Regione Liguria. Qui è intervenuto per soccorrere una popolazione di allevatori di renne che minacciava di scomparire a causa di una malattia dell'animale e più recentemente ha creato strutture di accoglienza per i bambini di strada e per ragazze madri con figli disabili nella capitale Ulan Bator, dove la modernizzazione ha acuito le disuguaglianze sociali e il clima rigido rende dura la stessa sopravvivenza dei deboli. Bellatalla finanzia queste attività anche con i proventi dei libri da lui curati, fra cui di recente il prezioso diario tibetano del fotografo e marinaio militare ligure Eugenio Gherzi (Oneglia 1904-La Spezia 1967). David Bellatalla ha contribuito significativamente a far conoscere la Liguria nel mondo e a inserire la Regione in un quadro di cooperazione umanitaria e culturale internazionale».



Nuove cariche sociali e direttivi a New York e Sydney Nuovo Consiglio anche nell'Associazione Liguri del Cile

CARICHE SOCIALI DEL NEW YORK CHAPTER

Governatore designato dalla sede internazionale di Genova e Presidente Onorario: Carlo Romairone

Presidente: Simone Galotti

Vice Presidente Esecutivo: Franco Ravano

Vice Presidente: Enrico Contini

Vice Presidente: Nicola Mossa

Tesoriere: Michela Santacroce

Responsabile Marketing e Pubbliche Relazioni: Robert Barletta

Membri del Comitato Direttivo

Luca Beverini

Vivian Cardia

Peter Gardella

Marina Giordano

Cesare Sorio

Emanuele Verdi



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO, SYDNEY & NSW, AUSTRALIA.

Presidente: Filippo Zerbini

Vice-Presidente: Adolfo (Rudi) Viglienzzone

Segretario: Andrea Agnelotti

Tesoriere: Romina Zerbini

Consiglieri: Luciano Ginori, Alma Vernola, Domenico Mansueto, Rosa Mansueto, Margherita Beringheli

ASSOCIAZIONE LIGURE DEL CILE

Sono stati proclamati eletti per il periodo 2017-2019, i seguenti Consiglieri:

Presidente: Claudio Massone Stagno

Vice-Presidente: Pio Borzone Garbarino

Segretaria: Rina Garibaldi Solari

Tesoriere: Aldo Solari Villa

Completano il Consiglio i signori:

Filiale Copiapó: Guinella Pedemonte Veliz.

Filiale Concepción: Gianfranco Montero Zunino.

Filiale Santiago: Juan Pablo Buonocore Berardi, Antonio Chiappe Illufi, Mireya Pietracaprina Ferrando, Alex Pomodoro Valdes e Ginetto Rossi Zerega.

Filiale Temuco: Angela Capurro Garrido.

Filiale Valparaíso: Pablo Peragallo Silva, Ines Rocca Moltedo e Elsa Vaccarezza Risetto.

Incontro a Rapallo



Claudio Massone e Luis Vaccaro col Sindaco Carlo Bagnasco

Lo scorso mese di maggio, nel Comune di Rapallo (GE) si è tenuto un incontro tra il Sindaco della città del Tigullio Carlo Bagnasco, il Presidente dei Liguri del Cile Claudio Massone e Luis Vaccaro Consigliere dell'Associazione Liguri del Mondo di Genova.

Dopo i saluti ai Liguri del Cile, è stata esaminata la possibilità di organizzare un gemellaggio tra il Comune di Rapallo e quello di Iquique del Cile.

RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2017

Martedì 17 ottobre u.s., è stata presentata a Roma presso l'Auditorium "V. Bachelet" e Church Palace della Domus Mariae la XII edizione.

L'evento è stato moderato da Franz Coriasco, Giornalista e scrittore.

Dopo i saluti e l'introduzione di Don Giovanni De Robertis, Direttore generale Fondazione Migrantes e S.E. Mons. Guerino Di Tora, Presidente Fondazione Migrantes, è stato proiettato il Video Rapporto Italiani nel Mondo 2017 a cura del Dott. Paolo Ruffini, Direttore di Tv2000.

Successivamente la Dott.ssa Delfina Licata, Curatrice Rapporto Italiani nel Mondo ha presentato il volume XII Rapporto Italiani nel Mondo: *La mobilità italiana tra "doppi altrove", periodici spaesamenti e identità arricchite*

Sono seguite le prolusioni dei convenuti; a sostegno dei Pensionati italiani nel mondo è intervenuto il Dott. Salvatore Ponticelli della Direzione Centrale Pensioni, Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS)

Per la Cultura e la lingua il Prof. Andrea Riccardi, Presidente Società Dante Alighieri, ha illustrato lo sviluppo e l'evoluzione dello stile italiano, uno dei nostri fiori all'occhiello nel mondo.

La voce delle istituzioni è venuta dall'On. Vincenzo Amendola, Sottosegretario Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale con delega agli italiani nel mondo.

La conclusione è stata affidata a S.E. Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale Conferenza Episcopale Italiana.



LA SCOMPARSA DI UN GRANDE LIGURE

Per Ferruccio Oddera, quale collega dell'esimio dottore Professore Ferruccio Oddera ritengo doveroso ricordarlo, con amorevole fratellanza, per le sue capacità professionali, nell'ambito del nostro lavoro che è sempre stato apprezzato dagli autorevoli capi..

Ferruccio ha sempre svolto il lavoro iniziando da docente della scuola primaria laureandosi in pedagogia, superando, giovanissimo, il concorso direttivo che gli avrebbe portato il ruolo dirigenziale, lo stesso che ci ha legati alla stessa professione. La nostra conoscenza, ricordava con un sorriso, era avvenuta quarant'anni prima, nelle sale del Provveditorato...per le nomine e le destinazioni.

Ferruccio emergeva per la cultura, per la capacità di svolgere il lavoro con dinamismo, con entusiasmo, adattamento all'ambiente, dimostrando la sua intelligenza, senza mai esporsi con saccenteria.

La partecipazione ai vari concorsi era per lui, come raccontava, un divertimento poiché riusciva ad essere tra i vincitori, per scegliere, poi, la professione che gli era più gradita. Così era successo per le scuole italiane all'estero che comportavano importanti vantaggi economici e ruolo di prestigio essendo a contatto con i consolati e relativa internazionalità.

In modo particolare c'è sempre stato contatto anche nel perdurare del lavoro all'estero, ogni volta che accompagnava in Italia gli studenti italiani, per motivi didattici, si creavano rapporti con le scuole locali, per amicizia e reciprocità.

La partecipazione a varie associazioni, Consulta, Compagna e Liguri nel Mondo, è stata prima saltuaria, per motivi lavorativi ma tenendo presenti le finalità di ogni associazione presentando, per esempio, uno studio sulla permanenza di Giuseppe Mazzini, al tempo di rifu-



giato politico, in Svizzera, sottolineando, con acume, la genovesità e la religiosità del repubblicano esule.

A nome della Associazione Liguri nel Mondo, sentite condoglianze.

GIOVANNA MELICONI

ORGANIZZATA DAL COMUNE DI FAVALE DI MALVARO LO SCORSO 25 GIUGNO

57^a “Giornata degli italiani all'estero”

Nel corso della giornata ci sono stati incontri con rappresentanti di comunità liguri all'estero ed è stato assegnato il premio “Radici”, che ormai da 15 anni viene attribuito ad un ligure che si è particolarmente distinto in campo economico, sociale e culturale per avere mantenuto forti legami con la sua terra di origine.



La cerimonia religiosa al Santuario di Favale



Nanni Maggiolo da Santiago del Cile porta i suoi saluti



Premio Radici: Francesco Bruzzone (Presidente Consiglio Regione Liguria), Ing. Luigi De Benedetti (Premio Radici), Crino (Sindaco di Favale), Giovanni Boitano e Mario Menini

Da Copiapò (Cile) in visita a Genova e Favale

Il 22 Giugno scorso Guinella Pedemonte Ghiglino di Copiapò ha reso visita nella nostra città ai cugini Mario e Sandra di Serra Riccò. Guinella fa parte di un gruppo di famiglie dal cognome Ghiglino, tutte residenti nella stessa città del Cile. Essi sono tutti discendenti di emigrati giunti da Serra Riccò negli anni fine 1800, inizio 1900. Allo stesso gruppo appartiene anche Giovanna Ghiglino attuale

Presidente dell'Associazione Ligure di Copiapò, che con l'occasione salutiamo cordialmente.

Grazie alla coincidenza delle date abbiamo avuto il piacere di accompagnare Guinella alla tradizionale giornata dell'Emigrante che annualmente si celebra a Favale di Malvaro insieme ai cugini Mario e Sandra dei quali è stata ospite. Ad essi si è unita anche la Gilda Rivara Bardi di Villa Alemana Cile.



Foto a sinistra: il Coro di Favale; foto a destra: Giovanni Boitano organizzatore e cerimoniere della manifestazione



Foto a sinistra: Federico Maggiolo (Nanni) con i parenti di Sori, il Sindaco Crino e Menini; foto a destra: Menini, Garrone dall'Uruguay e Giovanni Boitano



Foto a sinistra: La stupenda torta del Forno Galletti; foto a destra: Menini, Maurizio Scajola, Sudermania, Boitano, Antonella Trombetta e il Sindaco Ubaldo Crino



Foto n° 1 da sinistra: Sandra Ghiglino, Guinella Pedemonte Ghiglino, Martino De Negri, Renzo Dellepine, Gilda Rivara Bardi.



Foto n° 2 da sinistra: i coniugi Mario e Sandra Ghiglino, residenti a Serra Riccò, cugini di Guinella, la stessa Guinella Pedemonte Ghiglino con Gilda Rivara Bardi,

Foto n° 3 intervento della signora Gilda Rivara Bardi dell'Associazione Liguri del Cile



IL VIAGGIO DELLA FAMIGLIA BERGOGLIO VERSO "LA MERICA"

Genova-Buenos Aires, sola andata

«Genova-Buenos Aires, sola andata» è una storia di mare, di quelle che ripercorrono sul filo della memoria le tappe più significative nella storia di un Paese. E se il Paese in questione è l'Italia allora il mare non può non esserne il protagonista. Da Asti la famiglia Bergoglio raggiunse il porto di Genova, nel febbraio del 1929 e partì alla volta dell'Argentina in cerca di una nuova occasione di vita e di lavoro. Il viaggio dei Bergoglio (Mario, padre di Papa Francesco e i nonni paterni Giovanni e Rosa) è il filo conduttore di questo racconto e del libro-catalogo a esso collegato, con prefazione di Massimo Giletti, ricco di contributi forniti dai più importanti centri di documentazione italiani e argentini. La riflessione di fondo di questo lavoro scritto e raccontato da Massimo Minella con le musiche di Franco Piccolo, che è stato presentato mercoledì 15 novembre nella Sala di Rappresentanza dei Liguri nel Mondo presso Regione Liguria - Via Fieschi, 15 - Genova, è un invito a non dimenticare

di quando anche gli italiani sono stati «migranti» in cerca di fortuna in terre lontane, desiderosi di riscatto, alla ricerca di una nuova occasione, in fuga dalla disperazione. Ognuno, dalla seconda metà dell'Ottocento fino alla prima metà del secolo successivo, aveva un motivo sufficiente per indurlo a lasciare l'Italia. Molti sono tornati, moltissimi hanno sfruttato quel viaggio verso «la Merica» soltanto nella tratta di andata. Come appunto la famiglia Bergoglio che da Asti si trasferì in Argentina e non fece più ritorno. Il racconto si sviluppa per «isole» tematiche attorno a questa lunga e spesso sofferta storia di emigrazione. Ogni «isola» una storia da raccontare e da approfondire, conosciuta o cancellata dalla memoria collettiva, come il tragico affondamento del piroscafo Principessa Mafalda, colato a picco al largo delle coste brasiliane nell'ottobre del '27. Fu una delle più grandi tragedie della marineria italiana, che provocò la morte di oltre trecento persone, ma non tutti sanno che su quella nave



Associazione Liguri nel Mondo

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale - ONLUS
Sede di rappresentanza c/o Ristorante Zeffirino
Via XX settembre, 20 - 16121 Genova - Italia
Sede operativa: Via Caffaro, 9/2 - 16124 Genova
Tel. +39.010.2476558 - Fax +39.010.2476549
www.ligurinelmundo.it
E-mail: info@ligurinelmundo.it

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 2017 ORE 15,30

Presso la Sala di Rappresentanza "Liguri Nel Mondo"
Regione Liguria - Via Fieschi, 15 - 1° piano

"GENOVA - BUENOS AIRES SOLO ANDATA"
Il viaggio di Papa Bergoglio in Argentina

di Massimo Minella
Voce e Fisarmonica: Franco Piccolo



Il transatlantico "Giulio Cesare" salpa da Genova il 01/02/1929 che portò la famiglia Bergoglio in Argentina

avrebbero dovuto esserci anche i Bergoglio, che già avevano acquistato il biglietto per l'Argentina, e che rinunciarono solo per i ritardi nella vendita dei terreni di famiglia. La partenza venne rinviata al febbraio del '29 e questa volta non ci furono ritardi. I Bergoglio arrivarono a Buenos Aires dopo aver navigato per due settimane sul piroscafo Giulio Cesare e da qui raggiunsero i loro familiari a Paraná, tappa iniziale di un viaggio che qualche anno più tardi li avrebbe portati nella capitale. Il viaggio viene raccontato in ogni minimo dettaglio, dall'arrivo alla Stazione Marittima alla sala d'imbarco fino alla navigazione. Ma la storia della famiglia Bergoglio diventa anche il paradigma di un Paese che cerca altrove il suo riscatto e che trova, spesso ma non sempre, risposte dall'Argentina. Un viaggio nella storia che ancora ci sorprende e ci spinge a indagare sul nostro passato, trovando chiavi di lettura utili a leggere anche il nostro futuro.

IL PRESIDENTE
MARIO MENINI

A FAVALE DI MALVARO L'EDIZIONE NUMERO 57 DELLA FESTA DEDICATA A CHI CERCÒ FORTUNA NEL NUOVO MONDO

Il piccolo emigrante che conobbe i potenti del Perù

Premio Radici a Luigi De Benedetti, classe 1925, figlio del ristoratore dello storico "Cordano"

SIMONE ROSELLINI

FAVALE DI MALVARO. Ci sono ancora storie che valicano l'Oceano, da raccontare: persone che rinsaldano il legame con una terra di origine che, magari, ormai, è lontana quasi un secolo. È il caso di Luigi De Benedetti, classe 1925, partito da Favale alla volta del Perù, ovviamente con i genitori, a soli 8 mesi. Ieri, alla 57ª Festa dell'Emigrante, ha ricevuto il "Premio Radici" assegnato dal Comune di Favale di Malvaro: «Io ho fatto l'ingegnere civile mentre mio padre gestiva il ristorante "Cordano", che oggi ha 117 anni di vita - racconta - Si trova proprio davanti al palazzo del governo e da lì sono sempre passati tutti quelli che contano. Invece, a lavorare, sempre tanta gente di Favale: alla fine è stato liquidato e passato ai dipendenti». Contento del premio? «Non me lo aspettavo e per me è un onore».

Ben soddisfatta anche la moglie, Olga Zunino, padre di Zoagli, nata, a sua volta, in Perù: «In casa si parlava genovese - ricorda - I nostri figli, comunque, parlano italiano». A proposito di genovese, si nota, a questa festa, la presenza di Gianberto Bisso, già anima della "Squadra folkloristica ligure" del Cile, premiata dalla Regione Liguria nel 1998 per la sua attività: «Proba-



Un momento della manifestazione

PIUMETTI



Luigi De Benedetti con la moglie Olga Zunino

PIUMETTI

bilmente eravamo l'unico vero gruppo folk genovese al di fuori dell'Italia, con 30 membri e tournée in Nord America, Brasile, dovunque ci chiamassero le comunità liguri. Ora, da un anno circa non siamo più attivi», racconta. Ingegnere forestale, si dedica, per la verità, a gestire le tre pizzerie di famiglia a Santiago, «dove si fa la pizza un po' alta e ovviamente la focaccia. Non quella al formaggio, perché lì non troviamo lo stracchino giusto».

Quando torno in Italia, vado da O Vittorio e faccio... Il pieno». Questa volta, è arrivato con la moglie, Marina Minuccio Schiappacasse, rapallese che, pertanto, non è venuta alla festa «perché voleva andare a Montallegro, per il primo giorno di novena». Perché, sembra incredibile, ci sono cose che non si dimenticano dopo decenni di lontananza. Lo sa anche Candido Garrone, uruguayano della campagna, originario di Finale Ligure, presente con i figli Danilo e José Carlos (questi vive in Italia) e il nipote Stefano: «Sono in Sud America da 61 anni ma torno alla Festa dell'emigrante

per la quarta volta, perché ritrovarsi è importante».

Candido ha incontrato più volte José Mujica, il presidente originario proprio di Favale di Malvaro: «Ne abbiamo parlato di questi posti. Certo, lui ora ha i suoi anni ma è stato un grande presidente».

Sicuramente, l'edizione di ieri non è stata la più affollata nella storia dell'evento, scandito dalla presenza del gruppo folk di Favale e dalla presentazione di Giovanni Boitano, ma lo spirito di fondo non si perde mai. Piuttosto, come ricordato, nei ringraziamenti, dal sindaco, Ubaldo Crino, «è pro-

tabilmente la prima edizione senza la presenza di Dario Casassa, che ideò l'evento da sindaco». Un applauso sottolinea il ricordo. Presente, per la Regione Liguria, e per la prima volta a questo evento, il presidente del consiglio Francesco Bruzzone: «Bisogna risolvere il problema del lavoro per i giovani, in Italia - dice - Ne abbiamo già troppi che vanno di nuovo all'estero, come gli emigranti dei tempi passati».

rosimo@libero.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CANDIDO E MUJICA
«Con l'ex presidente dell'Uruguay abbiamo parlato più volte di questi posti»

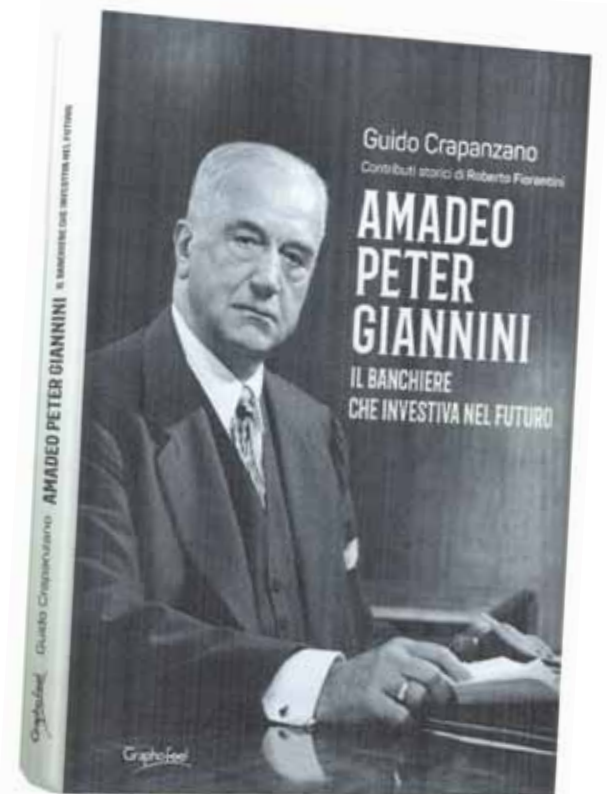
IL BANCHIERE CHE INVESTIVA NEL FUTURO

Amadeo Peter Giannini da Favale alla Bank of America



La grande figura del banchiere Amadeo Peter Giannini, orgoglio di Favale e di tutti i Liguri per la grande impresa che è riuscito a realizzare fondando la Bank of America, è protagonista del libro di Guido Crapanzano, coi contributi di Roberto Fiorentini, a lui intitolato. Il volume vedrà la presentazione a Milano, presso il Palazzo delle Stelline il 25 novembre; a Roma, presso il Roma Convention Center il 6 dicembre.

Ciò che sorprende, ripercorrendo la sua affascinante biografia, non è tanto quel che Amadeo Giannini ha fatto, ma come lo ha fatto. Per tutta la vita ha operato fuori della logica del profitto con l'ambizione di soddisfare le esigenze dei più deboli. E la sua vita ci dimostra come, anche senza porre il denaro in cima alla scala dei valori, si possano conseguire utili rilevanti e creare benessere per sé e per gli altri.



L'Assemblea Annuale A.L.M.



In data 09.11.17 si è svolta l'Assemblea annuale presso la Bocciofila Nuova San Giuliano di Genova, con una folta partecipazione di soci. Durante l'assemblea sono state tracciate le linee per lo sviluppo futuro dell'Associazione tra cui il varo di un nuovo sito web e la modifica dello Statuto. Nella foto un momento della riunione.

Da Buenos Aires, ritorno a Genova



A sinistra, in primo piano Jorge Traverso, seguono Lorenzo e Mariagrazia Dellepiane. A destra Martino De Negri, Romualdo Rizzo, Maria Elena Botta, Mariarosa De Negri.

Nello scorso mese di Ottobre abbiamo ricevuto la gradita visita dell'Avv. Jorge Traverso e della consorte Maria Elena Botta di Buenos Aires; vecchi amici che è sempre piacevole rivedere in queste loro visite a Genova.

Jorge, padre dell'ex presidente dell'Associazione Ligure di Buenos Aires, è originario di Gazzolo, frazione del Comune di Campomorone.

Jorge e Maria Elen hanno reso visita a tutti i parenti di quelle zone ed in particolare ai cugini Romualdo Rizzo e Ofelia Rey, dei quali sono stati ospiti.

In loro onore abbiamo organizzato una serata conviviale e condiviso un momento in lieta compagnia.

PROSEGUE L'INIZIATIVA DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA Corsi di lingua italiana per stranieri



Foto di gruppo con buona parte degli allievi realizzata dopo la cerimonia inaugurale dei corsi di italiano per stranieri presso Villa Durazzo a Santa Margherita Ligure

La cerimonia di inaugurazione dei corsi per studenti con legami familiari con la terra d'origine è stata celebrata il 24 agosto presso la sede di Villa Durazzo a Santa Margherita Ligure.

Sono stati presentati i vari partecipanti che provengono in larga parte da Sud America, Europa e Sud Africa.

A tutti vanno i nostri complimenti per questa iniziativa che è ormai radicata nella nostra Regione e che consolida tramite approfondimenti, perfezionamento e cultura della lingua italiana i legami forti con generazioni passate e presenti dei nostri emigrati.

I corsi 2018 saranno tenuti, nella stessa sede, dal 1 al 28 febbraio e dal 20 agosto al 28 settembre

Per ogni tipo di informazione, chiarimento o prenotazione, contattare la signora Manuela Sciandra Segretaria del Centro Internazionale di Studi Italiani dell'Università di Genova

tel. +39 010 2099868

fax +39 010 2099869

email: centrint@unige.it

sito internet: www.centrint.unige.it



Da sinistra: Ing. Giovanni Boitano (Vicepresidente Associazione Liguri nel Mondo), Prof. Roberto Sinigaglia (Presidente Internazionale Centro Studi Italiano), Ing. Mario Menini (Presidente Internazionale Associazione Liguri nel Mondo), Prof. Spina, Sig. Paolo Donadoni (Sindaco Santa Margherita Ligure), Martino De Negri (Consigliere Associazione Liguri nel Mondo), Dott. Daniele Biello (Dirigente Regione Liguria).

I "PORTA CRISTO GENOVESES EN ARGENTINA" DI ARROYO SECO PRESENTI ALLA VISITA DI PAPA FRANCESCO A GENOVA

A Messa con Papa Francesco

Sabato 27 maggio anche la Confraternita dei *Porta Cristo Genoveses en Argentina, Escuadra de la Asunción* dalla cittadina di Arroyo Seco (prov. di Santa Fe) ha partecipato alla Santa Messa celebrata da Papa Francesco in Piazzale Kennedy a Genova, trasportando nella breve processione un piccolo Crocifisso processionale messo a disposizione dalla Confraternita di N.S. della Neve di Sessarego (Bogliasco).

Il gruppo, guidato dal coordinatore Juan Fabián Traverso, è uno dei tre gruppi di *cristezanti* esistenti in Argentina (unici in tutto il continente americano) che ancora proseguono oltreoceano l'antica tradizione processionale tramandata dagli avi e mantenutasi viva a distanza di più di un secolo attraverso le generazioni. Gli altri due gruppi esistenti in Argentina, che in questa occasione non hanno potuto presenziare, sono la squadra di Buenos Aires e quella della città di Rosario (prov. di Santa Fe).

I *cristezanti* di Arroyo Seco, con i loro abiti confraternali composti da cappa bianca e tabarro color verde, hanno trasportato il Crocifisso insieme ad alcuni confratelli di Sessarego.

Gli stessi *cristezanti* argentini



avevano già fatto visita a Genova nel 2004 presenziando al Raduno Internazionale delle Confraternite Liguri nell'anno in cui Genova fu Capitale Europea della Cultura e in quell'occasione avevano trasportato nella processione svoltasi a Genova un Crocifisso messo a disposizione dalla Confraternita di Santa Chiara di Bogliasco.

Il giorno successivo, domenica 28 maggio, gli ospiti argentini sono stati accolti nel borgo di Sessarego invitati a partecipare alla Festa Patronale dell'Ascensione, conclusasi con la consueta cena conviviale sulla Piazza della Chiesa preparata da Antonio Vassallo (premiato tra l'altro lo scorso anno a Camogli come personaggio ligure dell'anno dalla



nostra Associazione).

Erano presenti vari soci del nostro sodalizio, tra i quali anche Claudio Massone Stagno presidente dei Liguri del Cile; il presidente Mario Menini ha poi consegnato un presente agli ospiti argentini.

A conclusione della cena non è potuta mancare anche una buona partita di carte a *trucco* (tipico gioco

argentino importato nei secoli scorsi da emigranti di ritorno a Sessarego dove è tuttora praticato) con l'amico Juan Fabián Traverso, che a distanza di generazioni (fu suo bisnonno ad emigrare in Argentina da Campomonte) parla ancora incredibilmente un buon genovese tramandato attraverso le generazioni.

LUCA SESSAREGO

"UN PUENTE CULTURAL ENTRE GÉNOVA Y BUENOS AIRES"

Settimana Ligure 2017 a Buenos Aires



Si è tenuta dal 1 al 9 luglio nella capitale argentina la terza edizione della Settimana Ligure, importante appuntamento culturale che da qualche anno è organizzato dalla giornalista argentina di origine ligure Silvia Alizeri, autrice tra le altre cose del volume *"Tradición Liger en Argentina"*. L'evento, al quale hanno aderito le principali istituzioni liguri della città e dell'interno del paese (Tucumán, La Plata e Junin), gode anche dell'appoggio istituzionale del governo *porteño* ed ha l'obiettivo di celebrare la cultura ligure attraverso una serie di eventi, conferenze e mostre che toccano gli ambiti più diversi, dal cinema alla musica, dalla storia all'arte figurativa, dalla religiosità alla cucina.

Tante le iniziative svolte anche quest'anno, con punto di riferimento l'Auditorium dell'Associazione Dante Alighieri situata a Buenos Aires il Calle Tucuman 1646. Tra gli eventi svolti: una confe-

renza sulle origini liguri del patriota argentino Manuel Belgrano, un concerto dedicato al cantante genovese Luigi Tenco ad opera del maestro Luigi Carniglia, proiezioni di film con l'attore genovese di nascita Vittorio Gassman, una mostra pittorica di artisti di origine genovese della scuola della Boca come Quinquela Martín e Stagnaro ed una visita guidata al quartiere commerciale di Buenos Aires dell'Abasto storicamente abitato anche da molti genovesi.

Inoltre presso l'Associazione Ligure di **Mutuo Soccorso della Boca** si è tenuto un ulteriore incontro conviviale, mentre presso la Sede dell'*Asociación Genovesa Argentina Carboneros Unidos* di Buenos Aires si è tenuto nell'ambito della Settimana Ligure anche il consueto pranzo annuale a base di "menestrún zeneize".

LUCA SESSAREGO

IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MADONNA DI MONTALLEGRO

Riconoscimento ai "Bomberos" della Boca

Come ogni anno ai primi di Luglio si è celebrata a Buenos Aires nella Chiesa del *Transito de la Virgen* con il titolo di Nostra Signora di Montallegro, la festa dedicata alla Madonna ricordata a Buenos Aires in coincidenza con la medesima ricorrenza celebrata anche nel Golfo del Tigullio.

Presenti alla Processione e alla Messa, come di consueto, i *Porta Cristo* genovesi d'Argentina che proseguono con tenacia e fede l'antica tradizione ligure del trasporto dei crocifissi processionali.

A seguire si è tenuto il pranzo conviviale nei locali parrocchiali, durante il quale è avvenuta la cerimonia ufficiale di consegna della Bandiera della Regione Liguria alla *Compañía de Bomberos Voluntarios de la Boca*, prima compagnia di pompieri volontari creata in Argentina, fondata il 2 giugno 1884, motivo per il quale ogni anno il 2 giugno viene celebrata in tutta l'Argentina la giornata del pompiere (*Día del bombero*).

I pompieri volontari della Boca furono fondati quasi esclusivamente da genovesi, ma non avevano mai ricevuto la dignità di un riconoscimento ufficiale da parte della Regione Liguria in quanto nella loro denominazione non recano esplicitamente i termini "Ligure" o "Genovese".

I fondatori del sodalizio furono: Tommaso Liberti, Oreste Liberti, Lazzaro Baglietto, Andrea Benvenuto, Giuseppe Ragozza, Angelo Descalzo, Luigi Paolinelli, Giacomo Ferro, Romeo Scotti e Stefano Denegri, i quali decisero di fondare la compagnia per contrastare il forte rischio di incendi dovuto ai precari materiali con cui all'epoca erano costruite le abitazioni del quartiere. All'associazione venne data caratterizzazione a livello di nazione italiana ed il suo motto era e continua ad essere "Volere è Potere" in italiano, anche se la gran maggioranza dei suoi fondatori e dei suoi membri originari erano genovesi o discendenti di genovesi.



La consegna della bandiera della Regione Liguria

Tuttora il ricordo dell'origine genovese è forte all'interno del sodalizio, che partecipa attivamente alle numerose iniziative civili e religiose organizzate dalle associazioni liguri della città presenziando con delegazioni in divisa ufficiale da parata, ed il desiderio dell'attuale Direttivo dei *Bomberos* era quello di possedere una bandiera della Regione Liguria da poter esporre presso la propria sede e da poter esibire durante le manifestazioni.

Grazie all'interessamento dell'Associazione Liguri nel Mondo che ha coinvolto la Regione Liguria nell'iniziativa, l'Assessore all'Emigrazione Sonia Viale ha aderito con favore alla proposta donando una bandiera della Regione accompagnata da una lettera di saluto e congratulazioni per il prezioso servizio svolto dal sodalizio ed a ricordo delle origini liguri dei primi fondatori.

LUCA SESSAREGO

IL MESERO ED IL PEZZOTTO

DI MAURIZIO GRANDI

Cari amici “gironzoland” nei vari volumi che possiedo e che riguardano la Liguria ho trovato un accenno ad alcune particolarità su un abbigliamento, indossato in modo caratteristico, dalle donne genovesi ed ho pensato di raccontarvelo.

La scrittrice A. Bernardy, nel suo libro sulla Liguria, scrive che in antico, in città, alla domenica, spesso all'ora della messa o per la passeggiata, era facile vedere molti pezzotti: “perché le cittadine si ammantavano preferibilmente del velo bianco – ricordato anche da Dickens nelle sue note genovesi – mentre il mèsero, già a quel tempo era indossato quasi solamente dalle contadine”. Ma cosa sono il mèsero ed il pezzotto? sono dei particolari scialli di tessuto con i quali le donne liguri si coprivano il capo e si fasciavano le spalle: il pezzotto bianco, il mèsero molto colorato. In un suo libro sui costumi liguri Aidano Schmucker segnala il mèsero come certamente più antico facendone risalire le prime configurazioni al 1200: il suo nome dialettale “meizao” è certamente derivato dall'arabo “mi'zam” ovvero velo femminile. Pare che nel corso del XVII secolo lo si usasse addirittura intessuto d'oro e d'argento (da qui si presume che fosse usato anche dalle signore, almeno quelle delle campagne liguri) e tuttavia in questo periodo veniva utiliz-



I mèseri in mostra a Palazzo Bianco di Genova.

zato anche e soprattutto, come ricorda ancora la Bernardy, per avvolgerci i simboli più importanti dell'epoca. Ma il vero trionfo del mèsero fu certamente il '700 e che poi esso avesse origini o, quantomeno, riferimenti all'oriente lo dimostrano anche i soggetti che vi venivano rappresentati; oltre al mèsero dell'albero e della caccia vi era quello delle scimmiette, degli uccelli esotici ed anche quelli della nave. Tuttavia, premesso che i mèseri in qualche circostanza venivano usati nelle case come tendaggi, copri letti, eccetera, va detto che il disegno ricorrente era l'albero il che ribadisce il concetto che il mèsero è di importazione persiana dove troviamo

, ad esempio, l'albero proposto in certe piastrelle ornamentali. I Liguri ornarono il mèsero aggiungendo fiori ed uccelli ma, soprattutto, proponendovi il mare con la nave come sotto fondo. Circa il mèsero, lo scrittore Dupaty, nelle sue Lettere da Genova “scrive nella lettera numero 20 che le donne liguri avevano adottato questo tipo di scialle perché: “così possono uscire, andare ovunque, sicché nulla si può dire dei loro movimenti”. Questo “velo” sarebbe servito un po' da copertura o mascheramento delle loro azioni, infatti, diceva ancor più espressamente il Dupaty che il mèsero altro non faceva che nascondere “molti intrighi”; nonostante l'opinione contraria di questo scrittore il mèsero fu particolarmente apprezzato dai francesi tanto da far scrivere a De Musset: Tu l'as vue, assise dans l'eau – portant gaiment son mezzaro – la belle Genes – le visage peint, l'oeil brillant – qui babille et joue en riant – avec ses chenes. Ci siamo dilungati molto sul mèsero ma non per questo abbiamo dimenticato il pezzotto sul quale il discorso è, invece, assai diverso. Nessuna derivazione orientale, si pensa che se ne possa attribuire l'introduzione a San Vincenzo Ferreri che, nel XV secolo, aveva suggerito alle donne savonesi una maggiore modestia nell'abbigliamento.

Scrivere Bernardy: “il pezzotto era di

velo con i bordi orlati di merletto, nelle campagne invece del velo e del merletto si usava tela bianca ricamata a fiorellini che, via via si è trasformata in mèsero per colori e decorazioni “ecco, quindi, come avvenne la trasformazione. E' veramente difficile offrire date certe per l'introduzione del pezzotto, ma già nel finire dell'anno mille, questo indumento femminile era in uso se è vero, come è vero che le norme legislative emanate dai Serenissimi stabilivano tassativamente che le ragazze e le donne portassero rispettivamente velo bianco e nero: probabilmente i precursori dei pezzotti. Questi grossi drappi – il mèsero ed il pezzotto – vengono anche

definiti genericamente “zendali” e, di fondo, celebravano la civetteria femminile che usava questi scialli per non farsi riconoscere quando, soprattutto a carnevale, commetteva “scelleratezze” (questo il termine già usato dal Dupaty) che era meglio tenere celate: tuttavia le accuse erano in gran parte malignità! Il tempo ha trasformato il pezzotto nel velo da sposa, almeno questo è quanto si va raccontando, mentre il mèsero, magari doppio, si è trasformato in copriletto estivo ed in tutto ciò che necessita di una copertura colorata e leggera che arreda la casa. Mi auguro che questa “curiosità” sia risultata interessante e vi saluto.

A proposito di Colombo e di quel baco in quella mela...



“Non dobbiamo mai aver paura delle scoperte che ci aspettano: l'uomo è tutto perché può essere tutto... tutto fa centro in lui ed egli anima e spinge la storia del creato” (Pico della Mirandola)

C'era una volta una donnina dall'età incerta, con quel volto come di avorio antico coronato da un serto di trecce d'argento, che continuava ad abitare nella casa ultrasecolare vicina al bosco di castagni percorso da una specie di mulattiera. Non c'erano ancora lassù acqua corrente e luce elettrica – s'era circa alla metà degli anni '50 del XX secolo – ma lei se la cavava lo stesso, col pozzo e le lampade ad acetilene: “Fanno chiaro e sì, leggere mi è sempre piaciuto anche se non ho potuto studiare tanto... ma i miei figli sì che li ho fatti studiare! E poi si sono imbarcati su quelle navi belle grandi che van su e giù tra Genova e l'America, quella scoperta dal nostro Colombo, eh!”. Aveva un magnifico mezzaro drappeggiato sulla cassapanca e sapeva pure appuntarselo, all'uso delle genovesi del passato, per le feste tradizionali dei dintorni.

“Questo è il ‘mezzaro con l'albero della vita’ tutto bello variopinto e fiorito! Non ci son certo li serpenti cari miei! Perché invece il serpente malefico stava in agguato sotto l'albero “della scienza del bene e del male” del Paradiso terrestre per far mangiare ad Adamo ed Eva quella maledetta mela che ha causato da allora guai a tutto spiano! Tant'è che io mi sono anche immaginata una cosa: che quel serpente in quella mela ci avesse infilato dentro anche un baco – e mica di quelli da seta, figuriamoci – il baco dell'ignoranza... “A sentirsela accontentare poi, quella della donnina col mezzaro che s'immaginava quel baco dell'ignoranza dentro la mela maledetta assumeva i contorni delle favole antiche... E però mi è tornata in mente a proposito delle recenti manifestazioni di intolleranza nei confronti di statue e testimonianze varie, celebrative e/o commemorative, di vari personaggi storici, Cristoforo Colombo in primis... Perché certo è che quel baco – assai prolifico! – di guai ne ha fatti a bizzeffe nel corso dei secoli: come non citarla, la distruzione della famosissima Biblioteca d'Alessandria d'Egitto? E la campagna dell'imperatore bizantino Leone III Isaurico (morto nel 744 d.C.) contro le immagini sacre e perciò detto l'Iconoclasta? E poi ancora, via via nei secoli, quanti monumenti e opere d'arte eccetera sono stati oggetto di distruzione scorriere vandalismi e ruberie... S'arriva così ai giorni nostri, ed ecco che nel 2001 in Afghanistan vengono distrutti i Budda di Bamiyan, e nel 2016 viene devastato quel gioiello che è Palmira in Siria... Ignoranza dunque come rifiuto ostinato della cultura; e per esempio nel caso di Colombo – come del resto anche degli altri esploratori e navigatori – carenza di una profonda conoscenza del contesto storico nel quale si trovava a operare. Forse sarebbe proprio il caso di leggersela davvero per benino la storia del passato, così come esplorare nomi e viaggi degli esploratori e navigatori! Giusto per salvare da quel baco non solo le statue e le varie immagini ma la memoria universale.

Maria Elisabetta Zorzi

Nel cuore dell'autunno, tra zucche e fantasia

Il fatto che la ormai tradizionale “Festa della Zucca” di Murta si svolga nel mese di Novembre potrebbe far pensare ad un qualche collegamento con la festa di lontane origini celtiche che, radicata nei secoli in Irlanda, è stata poi diffusa appunto dagli immigrati irlandesi – soprattutto nel corso del secolo XIX – in America e da là è poi rimbalzata, nella seconda metà del secolo XX, in Europa: “Halloween” (da “All Saints Eve”, cioè Vigilia di tutti i Santi)

Ma sarà pure perché i Liguri hanno qualche antichissima parentela con i Celti, o perché in una regione stretta tra mare e monti i frutti della terra erano – e sono! – importantissimi per la vita ed i commerci degli abitanti, fatto sta che l'uso di offrire omaggi dolci ai bambini, giusto ai primi di novembre – era assai diffuso, nei secoli passati, dalle nostre parti – e, soprattutto, nelle comunità rurali – ben prima della “migrazione di ritorno” delle tradizioni irlandesi. Ricordiamo che alla zucca gli Irlandesi erano ricorsi in America – quella cucurbitacea è originaria del Nuovo Mondo – perché dapprima in Irlanda i discendenti dei Celti usavano le rape – in Scozia i cavoli – col contorno di “dolcetti e scherzetti”... Sta di fatto che dalle nostre parti ai bambini che, in vista di Ognissanti, giravano di casa in casa per la “questua” si donavano “reste” (collane) di frutta fresca (mele) e secca (fichi, noccioline, castagne); insomma cose ben semplici eppure, nelle zone rurali soprattutto, assai preziose: i prodotti della terra, che, del resto, erano prodotti di stagione (fichi a parte).

Terra, stagioni, ciclo del tempo... tra la fine di Ottobre ed i primi di Novembre inizia la stagione di riposo della terra, il raccolto è stato fatto e riposto; insomma, ci si prepara all'inverno durante il quale la terra chiude in sé la promessa di nuovi frutti.



Memoria delle tradizioni antiche, dolci e/o salate, a Genova e in Liguria in generale, del periodo di Ognissanti.

Mele, Castagne, Lupini, Fave nere, Melagrane, Fichi secchi, Noccioline, Noci

Le collane di mele e di castagne:

5 serie di castagne bollite alternate con mele (a fare una specie di “collana”) = 10 castagne, 1 mela e così via; infine, come “ciondolo” una melagrana).

“Stoccafisso e bacilli” (fave lesse), cibo che un tempo nelle osterie veniva offerto gratis ai clienti per la Festa dei Morti, restando, però, a spese dei clienti il vino.

“Zemin” di ceci, lenticchie e fagioli, condito con olio ed insaporito da un pezzo di cotica di maiale.

Certo l'usanza delle zucche (e quant'altro) è arrivata, via via, anche qui; ma a Genova verrebbe da dire – per usare un linguaggio “fiabesco” – che la zucca della favola si trasforma in uno scrigno! Uno scrigno pieno di storia, leggende, tradizioni avvolte da un'aura fantastica. E il bello è che quello scrigno, poi, non scompare a mezzanotte! Perché lo scrigno è, in definitiva, la città.

Sì, perché la sera del 31 ottobre, col Ghost tour nel centro storico genovese – nell'ambito della “Settimana del mistero di Genova” – una galleria di “personaggi” e di “situazioni” dei secoli passati “raccontano” la storia della città e delle

sue leggende, attività, peculiarità... E anche quando le “teatralizzazioni” lungo l'itinerario “giocano ad effetto” con la fantasia e l'immaginario collettivo, se ci pensate un poco su scoprirete che certe leggende “si dice” traevano spunto dai nomi stessi delle vie, dagli antichi mestieri che vi si svolgevano, dalla presenza di fontane o rivi o zone incolte con boschi a due passi dalle prime cinte murarie; e via così – piazza dopo piazza, monumento dopo monumento, vicolo dopo vicolo, palazzo dopo palazzo per un viaggio intrigante alla scoperta di una città così sorprendente e straordinaria...

Tornando ancora alle zucche, sorprendente e attrattiva è la Festa che la vede gran protagonista a Genova/Murta sulle alture della Val Polcevera.

Giunta alla 31a edizione sempre nell'ambito delle celebrazioni in onore di San Martino titolare della locale parrocchia la kermesse novembrina intreccia con armonia cerimonie liturgiche, appuntamenti musicali, mostre, concorsi, degustazioni, vetrine a tema, fiori variopinti e animazione diffusa.

E sapete quale è il tema 2017 delle Kermesse? “Zucche, zucconi e... cervelloni: un nuovo esempio di riciclo totale, dalla zucca alla biodiversità”.

La tradizione insomma guarda pure all'innovazione!

Maria Elisabetta Zorzi



CARLO FELICE: UN TEATRO NELLA STORIA

RICORDO DI MAURIZIO GRANDI "DEDICO I RICORDI DI QUESTO TEATRO A MIO PADRE LYON GRANDI CHE NEL 1948 CANTO' CON LE SOPRANO LINA PAGLIUGHI E MARGHERITA CAROSIO"

“Lunedì scorso, 7 corrente, ebbe luogo l’annunciata apertura del nuovo Teatro Carlo Felice; era interamente illuminato a giorno e nulla certamente di più vago, di più brillante che il colpo d’occhio che offriva agli spettatori, potendo facilmente immaginarsi l’effetto magico che dovea naturalmente produrre la freschezza delle dipinture, degli ori riverberati dalle ardenti cere che gli si avvicinavano. Corrispose pienamente lo spettacolo alla bellezza ed all’ornato di quel sontuoso locale...” Iniziava così il 7 aprile 1828 la storia del Carlo Felice; in una serata di gala impreziosita di teste coronate, andò in scena “Bianca e Fernando” di Vincenzo Bellini e così la commentava la “Gazzetta di Genova”. Pensate che per l’inaugurazione un palco “con buona vista” costava ben 8 lire!! Veniva anche stampato un “Regolamento di comportamento” che all’articolo 64 recitava: “resta veramente proibito ai Signori virtuosi sia di canto che di ballo d’introdursi sotto qualunque siasi pretesto nei camerini destinati per le donne e viceversa”.

Nelle prime stagioni furoreggiarono Bellini, Rossini e Donizetti ma poi venne l’innamoramento di Genova da parte di Giuseppe Verdi che, tra le altre cose, nel 1866 affittò un appartamento sul colle di Carignano (ancora oggi zona di pregio del centro di Genova) per 3.700 lire l’anno dalla Marchesa Luisa Sauli Pallavicino, ed era assolutamente normale vederlo circolare per le strade alla ricerca di “spunti musicali” che riproponeva nelle sue opere. A questo proposito si narra che una notte, colto fuori casa da un temporale, si riparasse sotto un porticato di villa Scassi – proprio di fronte al mare – dove scrisse dal vero il “temporale” del Rigoletto; nessuno è mai riuscito, però a capire se si trattasse di una “leggenda metropolitana” o se il fatto fosse realmente accaduto. Verdi amava Genova e Genova amava Verdi infatti nel 1867 gli venne conferita la cittadinanza onoraria e quando il 27 gennaio 1901 morì, la città prese il lutto. Parlare di un teatro vuol dire, secondo me, parlare soprattutto degli autori e degli interpreti che si sono avvicinati sul suo palcoscenico ed è per questo motivo che dopo aver ricordato Giuseppe Verdi, vi racconterò di Adelina Patti “un usignolo agile, nervoso e divino” così veniva descritta dai giornali d’epoca: una delle più grandi cantanti di tutti i tempi, celebre per la sua arte ma anche per la ricchezza e, soprattutto, i suoi capricci. I suoi gioielli ed i suoi vestiti erano famosi, per una tournée nell’America del Sud portò con se 40 bauli di abiti, ma portava con se anche una voce meravigliosa, una scena superba e la capacità di parlare, oltre all’italiano, il francese, l’inglese, il tedesco, lo spagnolo, il russo e lo svedese.

Molti sono gli aneddoti che la riguardano non ultimo quello che per convincerla ad andare da Genova a Bucarest, in un inverno particolarmente freddo, il suo impresario le fece arrivare un telegramma che diceva “la nobiltà romena prepara grandi feste per l’arrivo della Signora Adelina Patti” facendole poi trovare alla stazione 60 signori in marsina e decorazioni che l’attendevano sotto una fitta nevicata... una spesa totale di 400 lire per raccogliere 60 figuranti! Pietro Mascagni approdò a Genova, come compositore, l’otto gennaio 1891 ma non fu esaltato come a Roma, dove la Cavalleria Rusticana ebbe un vero trionfo, ebbe una accoglienza abbastanza tiepida, ma poi con Amico Fritz ed in seguito Il Guglielmo Ratcliff recuperò quel pubblico che gli riconosceva doti non comuni di innovatore. Venne poi il fiasco delle “Maschere” che proprio per l’insuccesso citato venne più volte rimaneggiata – quasi riscritta – e



nel 1908 ebbe la meritata accoglienza; ma se abbiamo citato questa opera, senz’altro tra le minori di Mascagni, è perché nel 1957 partecipò a quella edizione il grande attore genovese Gilberto Govi – che penso tutti voi conosciate – in veste di voce recitante: questa fu l’unica sua esperienza nel teatro lirico. Per una lunga diatriba tra il Comune di Genova ed i “palchettisti” il Teatro venne praticamente chiuso sino al 1885 quando una sentenza del tribunale di Parma sbloccò la situazione. Catalani presentò al Carlo Felice la “Loreley”

che interpretata da Cesira Ferrati e diretta da Arturo Toscanini ebbe un notevole successo nel febbraio del 1892.

Il 20 gennaio 1898 un giornale genovese scrive: “la parte di Marcello venne sostenuta da un giovane cantante, il signor Enrico Caruso, che sfoggiò una voce magnifica come timbro e come impasto; vorremmo sentire il Caruso in parti di maggior mole e siamo certi che per lui sarebbe un trionfo”. Enrico Caruso si era esibito al Carlo Felice nella Bohème di Leoncavallo assieme a due mostri sacri della



lirica di allora la soprano Rosina Storchio ed il tenore Giuseppe De Luca e, penso, sia assolutamente inutile soffermarsi sulla carriera di questo grande tenore napoletano. Dal 1914 al 1918 la guerra blocca il Carlo Felice e si riprese con varie opere e vari interpreti: ci piace ricordarne uno Beniamino Gigli che comparve al Carlo Felice con la “Lodoletta” di Mascagni; il giornale “il Lavoro” scrisse “Flammen era Beniamino Gigli, cioè un tenore veramente superbo, dalla voce squillante, potente che sa squisitamente modulare nelle note più vibranti con arte e facilità rare”.

Nel 1928 si celebrarono i 100 anni del Carlo Felice, cento anni densi di attività, di avvenimenti culturali, di trionfi e di fiaschi e desideriamo ricordare che sin dalla sua apertura, questo Teatro, fu lodato e celebrato per l’eleganza della sala, la bellezza delle strutture barabiniiane; sul piano estetico il Carlo Felice non ebbe nulla da invidiare ai palcoscenici più famosi e prestigiosi d’Italia ed analogo discorso si può fare per la splendida acustica: cantarvi, assicurano gli artisti che hanno calcato queste scene, era un piacere. Spettacolo di chiusura della lunga stagione del ‘28, il 12 maggio, con l’opera “Scheuggio Campann-a” di Domenico Monleone cantata tutta in genovese! La rappresentazione di “Scheuggio Campann-a” suscitò notevole interesse in città ed i giornali dedicarono all’avvenimento ampio spazio; il giorno del debutto, il 12 maggio, appunto, il “Caffaro” pubblicò una articolata presentazione di questa opera comica in genovese ed “Il Corriere Mercantile”, due giorni dopo, scrive: in Sceuggio Campann-a la rima musicale assume aspetti vari, ha un tono caricaturale che balza fuori da una musica che non si può dire evocchi quella donizettiana o rossiniana, ma un po’ dell’una ed un po’ dell’altra e crea un temperamento che si compiace di ridere e di far sorridere secondo la sensibilità contemporanea...!Penso proprio che quest’ultima informazione sia da considerarsi una “chicca” perché certamente non nota e la devo alle attente ricerche fatte da Roberto Iovino ed Ileana Mattion per un loro libro sul Teatro genovese. Negli anni trenta le stagioni teatrali si susseguivano con grande intensità e, da poco compiuti i cento anni, il Teatro mostrava alcune necessità di restauro per cui venne completamente ridipinto, vennero spostate le biglietterie – antiestetici casotti nell’atrio – nuova illuminazione, ma non solo estetica, lavori grandiosi e di grande impegno furono realizzati sul palcoscenico e nel golfo mistico, riportando, quindi, il Carlo Felice ad una mise più consona al suo livello di primo teatro della città: tutto ciò lo scrive nel 1934 il Corriere Mercantile.

Tutto questo viene quasi completamente distrutto l’8 agosto 1944 da un terribile bombardamento durante il quale gli spezzoni incendiari distrussero completamente tutta la parte lignea del complesso, terminando quanto già di distruttivo era accaduto circa un anno prima.

Il Carlo Felice riaprì nel dopoguerra cercando di coprire le sue ferite con imponenti tendoni e piccoli aggiustamenti ma fu solamente negli anni ’70 che avvenne la definitiva ricostruzione e ciò si deve alla munificenza di una famiglia genovese che offrì quanto necessario perché Genova riavesse finalmente il suo Teatro.

Oggi il Carlo Felice transita attraverso tutte le peripezie che contrastano la vita della cultura nei momenti di crisi economica, però chi di voi avesse occasione di ascoltare musica nella sua nuova veste – il proscenio è una piazza sulla quale si apre il palcoscenico – potrebbe apprezzare la sua splendida acustica capirebbe perché noi genovesi vi siamo così affezionati.

L'Associazione Liguri nel Mondo



1



2



5



3



4



6



7



8



9



10



11



12



13



14



15

Foto 1, 2, 3: I Liguri a Liberty Island

Foto 4, 5: I Liguri a Ellis Island

Foto da 6 a 9: i Liguri al torneo di bocce al Diamond Club del New Jersey

Foto 10: Mario Menini "si accosta"

Foto 11: Luis Vaccaro "si accosta"

Foto 12: Luisa Piccardo al Diamond Club

Foto 13: Luisa e Mario Ghigliotti

Foto 14: Mario Menini e Luca Sessarego al Diamond Club

Foto 15: i Liguri di New York e i Liguri di Genova al party nel New Jersey





ondo di Genova a New York



Foto da 16 a 30: sfilata al Columbus Day sulla 5ª Strada e Parata sotto la pioggia
Foto 31-32: alla Cattedrale di St. Patrick; Luisa Piccardo stringe la mano al Cardinale
Foto 33: I Sessarego sulla 5ª Strada
Foto 34: i Sessarego davanti alla Statua di Cristoforo Colombo a New York



AMERICA

La Plata

ARGENTINA

Il Consiglio Comunale di La Plata ha varato il decreto legge in omaggio a Manuel Belgrano



Il presidente Tarsitano parla del progetto al Consiglio Comunale



Il Circolo Ligure Cristoforo Colombo di La Plata

Un progetto sul quale il Circolo Ligure Cristoforo Colombo di La Plata stava lavorando da più di 2 anni. Il progetto si basa sulla collocazione di una targa in Piazza Belgrano a La Plata, proprio nel Monumento alla Bandiera Argentina che Belgrano ha ideato e creato, commemorando le sue origini liguri giacché Manuel Belgrano era figlio di Domenico Francesco Belgrano Peri, nato a Oneglia. Il presidente Mauricio Tarsitano aveva ideato e presentato il progetto al Consiglio Comunale, progetto che è stato accolto con gran voglia ed entusiasmo dal presidente del Consiglio Comunale Fernando Ponce e dal Consigliere Comunale Claudio Frangul.

Per questo motivo il mercoledì 24 maggio 2016 in occasione dell'ottava seduta del Consiglio Comunale di La Plata una delegazione del Circolo Ligure composta dal presidente Mauricio Tarsitano, dalla vicepresidente Elma Ricci, dalla tesoriere Graziella Baldanza e da Marcela Pesce, è stata invitata da parte della presidenza del Consiglio per trattare e dare votazione al progetto presentato dal presidente Tarsitano. Finalmente, e dopo un breve

dibattito che ha incluso un discorso del presidente Tarsitano il progetto è stato approvato trasformando in decreto legge la collocazione della targa e il suo interesse storico-culturale per il comune. Manuel Belgrano, uno degli artefici della rivoluzione del 25 maggio del 1810 contro il governo degli spagnoli, politico, militare, avvocato e giornalista. È stato a capo dell'esercito del nord confrontandosi contro gli spagnoli che si erano asseragliati e diffendevano l'Alto Perú (attuale Bolivia) dato che era una delle principali fonti di ricchezza degli spagnoli per le quantità di miniere di oro e argento che c'erano.

Belgrano, il 3 giugno avrà il suo omaggio a La Plata, la città che è la capitale provinciale dell'immigrante italiano. 3 giugno, giorno della sua nascita, ed è anche stata presa quella data il 12 ottobre del 1995 dal Parlamento Argentino per dichiarare giorno dell'immigrante italiano. Un doppio omaggio: il 3 giugno per la nascita di Manuel Belgrano e il 12 ottobre l'ammiraglio Cristoforo Colombo arrivò in America cambiando in corso della storia. Occorre ricordare che in Liguria, Belgrano



Il decreto che autorizza la collocazione della targa a Belgrano e dichiara l'evento d'interesse municipale

ha già omaggi: ad Imperia gli sono intitolati una strada e un busto, mentre che a Genova in piazza Tommaseo, il 12 ottobre 1927 il re Vittorio Emanuele III inaugurò personalmente un monumento equestre al General Belgrano.

Il Sindaco di Imperia

Lo scorso 2 giugno ad Imperia e in tutta l'Italia si è festeggiata la giornata della Repubblica, una commemorazione importante per la nostra Patria e per tutti gli italiani che si trovano lontani dalla loro terra.

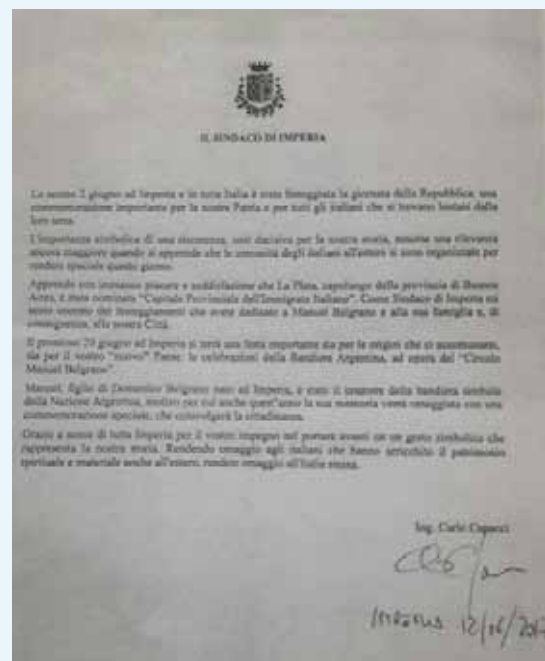
L'importanza simbolica di una ricorrenza così decisiva per la nostra storia, assume una rilevanza ancora maggiore quando si apprende che le comunità degli italiani all'estero si sono organizzate per rendere speciale questo giorno.

Apprendo con immenso piacere e soddisfazione che La Plata, capoluogo della provincia di Buenos Aires, è stata nominata "Capitale Provinciale dell'Immigrante Italiano". Come Sindaco d'Imperia mi sento onorato dei festeggiamenti che avete reso a Manuel Belgrano e alla sua famiglia, e di conseguenza, alla nostra città.

Il prossimo 20 giugno si terrà una festa importante sia per le origini che si accomunano, sia per il vostro "nuovo" paese: le celebrazioni delle Bandiera Argentina, ad opera del Circolo Manuel Belgrano.

Manuel, figlio di Domenico Belgrano, nato ad Imperia, è stato il creatore simbolo della bandiera argentina, motivo per cui quest'anno la sua memoria verrà omaggiata con una commemorazione speciale, che coinvolgerà la cittadinanza.

Grazie a nome di tutta Imperia per il vostro impegno nel portare avanti un gesto simbolico che rappresenta la nostra storia. rendendo omaggio agli italiani che hanno arricchito il patrimonio materiale e spirituale anche all'estero, rendete omaggio all'Italia stessa.



Omaggio alle origini liguri del Generale Belgrano

Il Circolo Ligure "Cristoforo Colombo" di La Plata ha potuto rendere omaggio al Generale Belgrano creatore della bandiera argentina. Lo scorso 3 giugno, giorno del suo natalizio è dell'Immigrante Italiano, insieme al Comune di La Plata e con l'auspicio del Consolato Generale d'Italia La Plata, della Regione Liguria e della FAILAP (Federazione di Associazioni Italiane di La Plata). Manuel, figlio di Domenico Francesco Belgrano Peri nato a Costa d'Oneglia, attuale Imperia, per questo si è scoperta una targa commemorando

le sue origini liguri in Piazza Belgrano, nel monumento alla Bandiera Argentina.

Sono stati presenti: Mauricio Tarsitano presidente del Circolo Ligure di La Plata, Iacopo Foti Console Generale d'Italia in La Plata, il Sindaco di La Plata Julio Garro, il Presidente delle Federazioni delle Associazioni Italiane di La Plata (FAILAP) Daniel Gasparetti, il presidente del COMITES La Plata (Comitato Italiano all'Estero) Nicolas Rucci, le autorità del Comitato Dante Alighieri di La Plata, Karina Aimola e Patricia Correbo, il

Presidente del Consiglio Comunale di La Plata Fernando Ponce, il consigliere comunale Claudio Frangul, il segretario comunale Marcelo Leguizamón, il direttore delle Collettività Straniere del Municipio Damián Morel, presidenti, autorità, e rappresentanti dei diversi circoli e associazioni italiane di La Plata. L'evento che è stato dichiarato d'Interesse Municipale il 24 maggio 2016 nella ottava seduta del Consiglio Comunale di La Plata, è stato coperto dalla stampa Italo-Argentina attraverso i giornali L'Italiano, L'Albidonese, La Voce d'Italia e La Tribuna Italiana, e dal giornale El Dia da parte della stampa di La Plata. Nell'emotivo omaggio la mezzoprano Marisa Malchiodi (sua nonna nata a Lavagna) ha cantato l'aria "Alta pel Cielo", dell'opera argentina "Aurora", in italiano che ne è la lingua originale dell'opera, che è stata musicata da Ettore Panizza e scritta da Luigi Illica proprio per l'inaugurazione del Teatro Colon di Buenos Aires il 5 settembre 1908.

La Plata, con questo rende omaggio non solo a uno dei Padri Fondatori dell'Argentina, ma anche a tutti gli italiani, dato che il 3 giugno, proprio per il natalizio di Manuel Belgrano è stato dichiarato dalla legge nazionale n° 24.561 del 12 ottobre 1995 il "Giorno dell'Immigrante Italiano".



Il Console Foti, il Presidente Tarsitano e il Presidente Comites Nicolas Rucci



Il discorso del presidente

Il Presidente Mauricio Tarsitano insieme al sindaco di La Plata Julio Garro



La Plata

ARGENTINA

Il Circolo Ligure di La Plata alla Festa della Repubblica

Lo scorso 4 giugno il Circolo Ligure di La Plata ha fatto parte dei festeggiamenti per il 71° anniversario della Repubblica Italiana in Piazza Italia e in Piazza San Martin di La Plata.

Prima la comunità italiana si è radunata in Piazza Italia per rendere omaggio all'Italia e dopo un breve

corteo di 500 metri è giunta in Piazza San Martin per rendere omaggio ad un altro padre della Nazione Argentina, José de San Martín.

La manifestazione si è chiusa con il tradizionale pranzo al Circolo Campano che ha convocato più di 400 persone. Sono stati presenti il Sindaco

Julio Garro,

Il Console Iacopo Foti, e autorità della FAILAP (Federazione delle Associazioni Italiane di La Plata), del COMITES (Comitato Italiani all'Estero) e diverse associazioni, circoli e scuole italiane della circoscrizione consolare di La Plata



A La Plata cerimonia di Intronizzazione della Madonna della Guardia nella Parrocchia di San Matteo

Domenica 27 agosto si è intronizzata l'immagine di Nostra Signora della Guardia di Genova, in ricorrenza del 527° anniversario della sua prima apparizione nella parrocchia di



San Matteo, La Plata, Argentina. Nella cerimonia sono stati presenti il Console Generale d'Italia in La Plata Dott. Iacopo Foti, la comunità della parrocchia, soci e autorità del Circolo Ligure e Gabriela Garibaldi, dell'Associazione Genovese "Carboneros Unidos" di Buenos Aires. Il presidente del Circolo Ligure, Mauricio Tarsitano, raccontò la storia della Madonna, del Santuario che ha ordinato costruire il 29 agosto 1490 sul Monte Figogna al contadino Benedetto Pareto, ed il messaggio che inviò proprio per questa cerimonia, Monsignor Marco Granara, rettore del Santuario mandando le sue parole di rallegramento, felicitazioni e complimenti per questa iniziativa. Dopo la cerimonia, il sacerdote Patricio Trevizàn, ha proceduto a benedire

l'immagine della Guardia portata dal suo ultimo viaggio alla Liguria da parte del presidente Mauricio Tarsitano da Genova, donazione del Circolo Ligure di La Plata, una targa e un quadro che ne spiegano la storia della vergine, delle apparizioni, e le devozioni per il mondo. Dopo la messa, tutti hanno rivolto una preghiera alla Madonna.



Dopo la messa, tutti hanno rivolto una preghiera alla Madonna.

La Plata: Italia per tutti 2017

Mostra ITALIA PER TUTTI 2017. Migliaia di persone hanno avuto l'opportunità di godersi l'italianità al 100% dal vivo. Musica, gastronomia, letteratura, cultura regionale. Il Circolo Ligure di La Plata presentò il suo stand con diversi tipi di salumi e formaggi tipici ed artigianali, olio d'oliva, e la "star" della mostra IL PESTO ALLA GENOVESE. Oltre a

dare pubblicità alla Associazione dei liguri nel Mondo, alle borse di studio dell'Università di Genova, ai corsi di lingua italiana ed al pranzo del 28° anniversario del Circolo Ligure del 1° OTTOBRE. L'evento organizzato dalla FAILAP (Federazione delle Associazioni Italiane di la Plata) e il Municipio di La Plata, con l'auspicio del Consolato Generale d'Italia La

Plata, ha avuto luogo nel complesso culturale Pasaje Dardo Rocha i giorni 2 e 3 settembre. Ogni regione ha avuto l'opportunità di far conoscere le sue tradizioni culturali, storiche, gastronomiche e musicali. Sono stati presenti le seguenti autorità, il sindaco Julio Garro, il Console Dr Iacopo Foti e il direttore delle Collettività del municipio Damian Morel.



La Plata

ARGENTINA

La Plata capitale provinciale dell'emigrante italiano

Il 6 settembre il Senato della provincia di Buenos Aires ha finalmente varato la legge che proclama "La Plata Capitale dell'Immigrante Italiano", attraverso la legge provinciale n° 14883. La Plata, oltre a essere il capoluogo della provincia di Buenos Aires, è la città con più cittadini italiani di tutta la provincia. Il vice governatore, Daniel Salvador, il segretario di governo Fabián Perechodnik, il Sindaco di La Plata, Julio Garro, il Console Generale d'Italia a La Plata, Dott. Iacopo Foti e Daniel Gasparetti presidente FAILAP (Federazione delle Associazioni Italiane di La Plata) parteciparono alla presentazione della legge.

Il presidente della FAILAP Daniel Gasparetti ha sostenuto: "che dopo tanto lavoro si è arrivati all'obiettivo per cui tanto si è lavorato, e adesso si deve puntare ad un rivalorizzazione della Piazza Italia". Lo stesso argomento ha sostenuto il Console Dott. Iacopo Foti, ed ha aggiunto che subito arrivato a La Plata, 4 anni fa, si è sentito colpito dall'"italianità" che attraversa la città,



dalle sua gente, alla architettura, dalle strade, alla storia, dai palazzi, alle piazze. Il progetto originale è stato presentato ed elaborato dalle FAILAP e finalmente varato dalla Camera e dal Senato della provincia e promulgata dalla governatrice Maria Eugenia Vidal l'8 settembre 2016. La misura, basata nel fatto che

La Plata ospita la comunità italiana più importante della provincia di Buenos Aires, oltre ad avere un patrimonio storico, culturale ed architettonico vicinissimo all'Italia. Un anno e mezzo dopo la fondazione, avvenuta il 19 novembre 1882, La Plata si era trasformata in una città predominantemente italiana. La



legge, è stata approvata con l'appoggio dei rappresentati delle associazioni e circoli che conformano la FAILAP, tra questi l'Ospedale Italiano, la Scuola Italiana ed il Circolo Ligure Cristoforo Colombo di La Plata fondato nel 1989, rappresentato dal presidente Mauricio Trasitano, vicepresidente Elma Ricci,

tesoriere Graziella Baldanza e Maria Florencia Rocha. Dell'evento hanno fatto parte anche 20 ragazze rappresentando ognuna di esse le 20 regioni che conformano la Repubblica Italiana con i rispettivi costumi tipici. La Liguria è stata rappresentata dalla bellezza di Martina Redigonda.

Celebrazione 28° anniversario del Circolo Ligure di La Plata

Il Circolo Ligure di La Plata, Argentina, ha festeggiato il suo 28° anniversario, il 1 ottobre u.s. Associazione fondata da 33 emigrati e discendenti liguri il 7 ottobre 1989. Dell'evento hanno fatto parte il presidente Prof. Mauricio Tarsitano, il Consigliere Comunale Claudio Frangul, il Direttore delle Collettività Damian Morel, il Console Generale d'Italia in La Plata Iacopo Foti e il presidente della FAILAP (federazione delle associazioni italiane di La Plata) Daniel Gasparetti, autorità e soci di altre associazioni e circoli italiani della regione, in totale 150 persone.

Il presidente Mauricio Tarsitano ha fatto un riassunto di tutte le attività di questi due anni di mandato dal 2015: l'omaggio alle origini liguri al Generale Manuel Belgrano, e la targa messa nella piazza che porta il suo nome. L'intonizzazione della Madonna della Guardia di Genova, nella parrocchia di San Matteo a La Plata, i corsi di lingua e cultura italiani svolti dal Circolo. I progetti futuri, insieme al Consolato e alla FAILAP, come la creazione di un carriera di grado universitario di professore di italiano all'Università di La Plata (UNLP) e la ristrutturazione della Piazza "Italia" di La Plata, ed ha lanciato una sfida ai giovani perché si avvicinino alle associazioni italiane, per far sì che si produca un cambio generazionale che, sia i dirigenti sia le associazioni chiedono.

Il Consigliere Comunale Claudio Frangul ha sottolineato l'importanza dell'immigrazione italiana a La Plata sin dalla sua fondazione avvenuta il 19 novembre 1882, essendo gli italiani i principali artefici delle costruzioni più importanti, i palazzi di governo provinciale e comunale, la Cattedrale e il Porto di La Plata.

Il Console Generale Iacopo Foti, ha salutato il Circolo per questo 28° anniversario ed ha regalato all'associazione un quadro commemorativo della quarta Coppa del Mondo vinta dall'Italia nei Mondiali di Germania 2006.

Mentre il presidente FAILAP, Daniel

Gasparetti, ha indicato l'importanza di una nuova edizione della mostra "Italia per Tutti 2017" e la consegna da parte del Vicegovernatore della Provincia di Buenos Aires, Daniel Salvador della legge 14.833 che dichiara La Plata "Capitale dell'Immigrante Italiano". Mentre ha invitato il Circolo Ligure di La Plata a far parte del progetto di commemorare le origini liguri di Giovanni Battista Berisso, nato al Comune Di Lavagna, e che nelle vicinanze di La Plata ha fondato una città che porta il suo nome Berisso che oggi conta con 100.000 abitanti.

La "star" del pranzo è stato senza dubbi il pesto, che ha accompagnato la pasta, al ritmo della musica del duo Eme & Ene. Oggi possiamo dire che il Circolo Ligure di La Plata è una delle Associazioni Italiane più importanti non solo di La Plata, ma del territorio argentino, e questo lo dicono i fatti: i soci, i dirigenti, i progetti realizzati e futuri e la vasta vita culturale ed istituzionale.



La Plata

ARGENTINA

Il "Circolo Ligure" alla festa nazionale della Spagna



Rosa Maino, Armando Colabrarro, il Presidente Mauricio Tarsitano, il Console Generale Iacopo Foti, Graziella Baldanza ed Elma Ricci

Il Circolo Ligure Cristóforo Colombo de La Plata ha fatto parte della Festa nazionale spagnola è una festa che si celebra il 12 ottobre e che commemora il giorno della scoperta dell'America da parte del navigatore genovese Cristoforo Colombo, nel 1492. È da notare che la Spagna è uno dei paesi che rivendica i natali di Colombo: gli spagnoli lo chiamano infatti Cristóbal Colón. La festività rappresenta l'ispanità cioè un momento di celebrazione dell'identità nazionale spagnola e che

comprende anche le grandi esplorazioni in cui la Spagna ebbe un ruolo importante. La ricorrenza si è tenuta il sabato 14 ottobre in Piazza Spagna a La Plata, ed ha avuto la presenza del sindaco Julio Garro, Damian Morel e Nuria Carbonell da parte della Direzione delle Collettività del Comune, il Viceconsole della Spagna Cristian Gustavo Foyth López, il Console Generale d'Italia Iacopo Foti e il Console della Francia Alejandro Lucchelli Bernard. Ne hanno fatto parte anche l'Ospedale

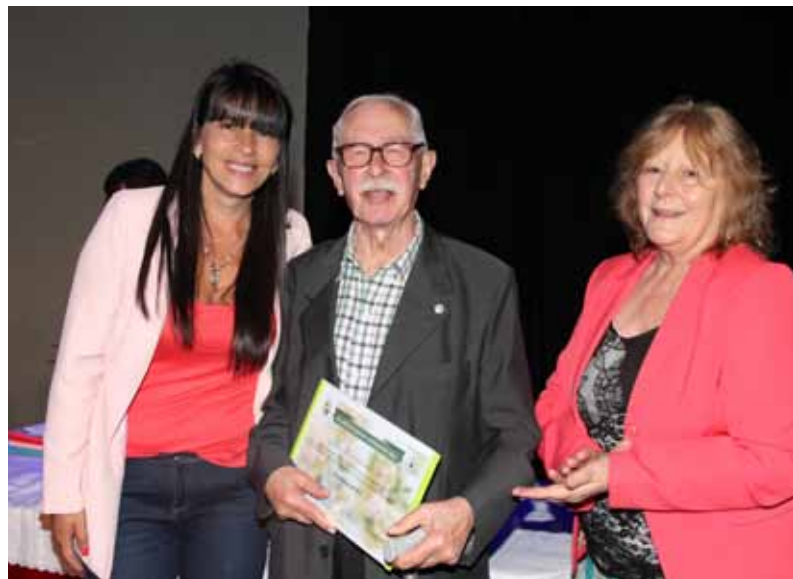
Spagnolo di La Plata, la Fondazione Spagnola, oltre ai centri spagnoli tradizionali, come l'Asturiano, il Gallego, l'Aragonese, l'Andaluso, il Castiglianoleonese, le Isole Canarie, la Società Spagnola di Berisso e il Club Spagnolo, svolgendo e offrendo sfilate, presentazioni, balli e cibi tipici. Anche altre collettività sono state invitate dal Comune di La Plata, come l'ucraina, la tedesca e l'italiana, rappresentata dal Circolo Ligure Cristóforo Colombo de La Plata.

San Lorenzo - Santa Fe

**AD ELVIO LENTINO LANZA
IL "PREMIO DI ADULTO MAGGIORE
ESEMPIO DI VITA 2017"**

L'Associazione CIVILE RED GERONTOLOGIA, MUNICIPALITA' SAN LORENZO e la sub segreteria di sviluppo Sociale della stessa Municipalità hanno conferito ad ELVIO LENTINO LANZA il "PREMIO DI ADULTO MAGGIORE ESEMPIO DI VITA 2017" per le sue attività di servizio e solidarietà svolte.

Ad Elvio giungano i vivissimi complimenti dall'Associazione Liguri nel Mondo di Genova



CENTRO LIGURE E. DEVOTO, SAN LORENZO

Riceviamo e con piacere pubblichiamo due diversi momenti della vita di San Lorenzo e del Centro Ligure E. Devoto, di cui la Signora Rita è Presidente.

La bella foto sotto vede riunita tutta la famiglia Cozzi che veramente rappresenta con continuità e passione, unitamente ad altri soci, la conduzione del Centro Ligure E. Devoto.

A fianco immagini del centro per anziani e del coro.



Terza della seconda fila (con camicetta bianca) Rita Devoto. Presidente del Centro Ligure di San Lorenzo ed ultimo della terza fila Daniele Cozzi, marito di Rita.



Patagonia

ARGENTINA

GENS LIGUSTICA
IN PATAGONIA

La vita è diversa e varia. È fatta di tanti colori come un arcobaleno che riflette momenti felici, tristi situazioni, duro lavoro...tra altri. Questo è uno specchio degli ultimi mesi della vita della nostra Associazione Civile Ligure della Patagonia.

Facciamo una piccola cronologia....

Come altre associazioni civili della Comarca, abbiamo dovuto risolvere nuove questioni amministrative di difficili soluzioni in cui le agenzie burocratiche sempre mettono nuovi ostacoli, nuove regole in un faticoso lavoro giorno a giorno e una lotta impari e demoralizzante però come buoni liguri siamo testardi, lavoriosi e andiamo avanti...sicuro ce la faremo!

Così nel mese di dicembre abbiamo dovuto fare un'altra assemblea per fare la modifica dello statuto e approfittiamo per una riunione conviviale, per ridere, chiacchierare e fare omaggi a Tomasso (foto) e Lina (foto) che dopo anni hanno lasciato le sue cariche storiche nell'Consiglio Direttivo ma sono sempre presenti-

E in questa riunione abbiamo anche dialogato sui progetti, su rafforzare con le azioni la pratica dei valori liguri che assieme alle altre associazioni civili della Nordpatagonia hanno l'effetto di cercare di migliorare il tessuto sociale del nostro micromondo e, infine, la qualità della nostra vita

Dopo è continuata la vita con i grigi e i chiari... abbiamo attraversato momenti non tanto facile con la salute di alcuni membri del consiglio e i loro parenti quasi tutti risolti in modo positivo.

Il 30 giugno ci ha colpito con vera commozione il decesso di Tomas Rebora dopo una malattia di alcuni mesi.... siamo rimasti tristi e senza parole.... perché aspettavamo la sua guarigione e continuare a lavorare con lui che accompagnava e proponeva azioni e sogni... aveva voluto continuare nel Consiglio Direttivo come primo vocale e sempre assistiva alle riunioni con animo positivo...

La mancanza ci ha lasciato fermi, soprattutto per chi abbiamo lavorato tanti anni con lui, a volte con diversità di opinioni ma sempre con molto rispetto, accordi e onestà tra di noi.

E un giorno ci siamo messi insieme in una riunione e lì abbiamo deciso di scrollarci di dosso la tristezza e i problemi amministrativi, perciò per "cambiare il clima" della nostra Associazione e della Casa Liguria, ho pensato di organizzare un incontro per le donne che fosse amichevole, confortevole e motivante per avvicinare, integrare ed eventualmente

realizzare qualcosa in più personale e associativo. Così la proposta è stata accettata di buon grado dai coraggiosi della Commissione e ci siamo messi a lavorare in modo pensiamo efficace. La riunione ha avuto successo. Dopo "Il benessere dei piedi e faccia", siamo entrati in un'altra stanza decorata con immagini liguri e abbiamo parlato della Regione, Genova e le azioni della nostra Associazione attraverso gli anni. Dopo un bel tè e chiacchiere(fotografie). Tutte dicono che vogliono ritornare per altre attività e pensiamo abbiamo nuovi amici dell'Associazione e nuove forze per andare avanti.

Mirta



Foto n° 1 –Lina Falchero, segretaria storica dell'associazione, riceve, al momento del Suo "pensionamento" dalla carica, una targa omaggio che ricorda la Sua natia Rapallo e la città di Viedma in Patagonia ove vive con la famiglia. Vicina a Lei la festeggiano Mirta Madies e Tomaso Rebora.

Foto n° 2 – Liliana, discendente di liguri e Mabel amica ed allieva del Laboratorio Italiano dei Fiori, assieme a Mirta Madies, al centro della foto)

Foto n° 3 –Mirta Madies consegna a Norma Pelle, tesoriera dell'associazione la borsa che Mirta stessa ha ricevuto nella Sua visita alla Regione Liguria, A fianco l'architetto Jorge Pontel osserva.

Foto n° 4 Durante l'assemblea del consiglio direttivo e dei soci, è stato consegnato a Tomas Rebora una targa omaggio di ringraziamento per il lavoro da presidente dell'associazione svolto per anni. Nella sala dell'associazione dove lavorava ha lasciato due fotografie di due posti molto vicini al Suo cuore; Campomorone, la terra dei Suoi antenati e Viedma-Carmen di Patagonia dove a vissuto per anni con M. Pia.

Foto n° 5 –Un momento di relax durante una delle riunioni con conviviale svoltisi a Casa Liguria..

Ricordo di Tomas Armando Rebora
un grande Ligure

Nato a Rosario, città molto importante dell'Argentina in Provincia di Santa Fe, a 4 anni si trasferì con la sua famiglia alla città di Buenos Aires.

Lì studiò all'Università Cattolica Argentina e prese la laurea in Legge e divenne avvocato. Arrivò alla città di Viedma



nell'anno 1968 chiamato da un personaggio locale, il dott. Sussini. Non migrò più della Nord-Patagonia.

Tempo dopo sposò Ana Aspiche; hanno avuto due figlie: Karina e Valeria, entrambe avvocate, e membri del nostro Consiglio Direttivo. Rebora fu protagonista della vita politica della città di Viedma e della Provincia di Rio Negro. È stato un attivista per i diritti umani in difficili tempi politici dell'Argentina. Al ritorno della democrazia nel 1983 fu legislatore provinciale con una storica partecipazione nel partito politico UCR; dopo ha avuto parecchie cariche pubbliche provinciali quali Procuratore e Assessore in diversi spazi della pubblica amministrazione. Oltre alle attività come avvocato e politico fu un importante imprenditore agricolo, immobiliari e anche titolare della radio LU15 Radiodifusora Viedma di lunga tradizione in città.

Alla morte di Mario Lini, il fondatore e primo presidente della Gens Ligustica in Patagonia diventò lui presidente nel 2003 fino a 2016.

Pronipote dei liguri di Campomorone, un posto sempre vicinissimo a lui e nel suo cuore, ha potuto conoscere il suo paese d'origine durante un viaggio compiuto assieme alla sua famiglia.

Aveva un amore speciale e sempre presente per la Liguria e ci ha lasciato il suo sostegno e l'entusiasmo per realizzare i progetti che sono stati presentati all'interno del Consiglio Direttivo atti a migliorare la vita dei Liguri della terra Argentina.

Rosario - Santa Fé



Con piacere pubblichiamo la foto della simpatica Isabella, ritratta nel giorno del Suo settimo compleanno. Ai genitori, Clarissa e Alexis e nonni Teresita e Giampaolo, vadano gli auguri e i più vivi complimenti dell'Associazione Liguri nel Mondo di Genova.

Paraná

ARGENTINA

CENTRO LIGURE PARANA'

di *Walter Alvarez*

Nel 2016 il Centro Ligure di Paraná ha festeggiato dieci anni di vita. Fu creato nel 2006 da un gruppo di insegnanti, discendenti da genovesi, che erano stati convocati dalla Società italiana per parlare delle loro origini. Entusiasti dalle idee scaturite in quella prima riunione, decisero di ampliare il gruppo iniziale e a tal fine invitarono, tramite i mezzi di comunicazione, tutti i discendenti da nativi Liguri. La riunione ebbe luogo il 21 aprile del 2006, nella Casa d'Italia. Quel giorno si formò una commissione provvisoria e, giorni dopo, fu redatto lo statuto. L'anno seguente fu fatta l'assemblea costitutiva nella quale si approvò lo statuto e la composizione del comitato direttivo. La documentazione fu trasmessa alle autorità genovesi, che l'approvarono anch'esse, e finalmente fu presentata alla Dirección de Personas Jurídicas della Provincia di Entre Ríos, dove fu approvata con la Risoluzione N° 244 Fascicolo N° 3778 dell'anno 2007. Il primo Comitato Direttivo era composto da:

Presidente: Carmen Carniglia

Vicepresidente: Juana Ferro Oneto

Segretaria: Martha Monti Barbagelata

Prosegretaria: Marina Biondi

Tesoriera: Estela Scetta

Protesoriera: María Isabel Dalurzo

Membri Titolari: Graciela Barbagelata, María Inés Ordano

Membri Supplenti: Graciela Ghiggi, Blanca Dalurzo

Sindaco Titolare: Eduardo Barbagelata

Supplente: Arminda Dalurzo

L'obiettivo iniziale fu di realizzare attività culturali, ricreative e di solidarietà, sempre mettendo al centro lo spirito ligure. In questi dieci anni si sono concretizzate molteplici attività. Sono state fatte escursioni a Victoria, città abitata da moltissimi discendenti di liguri. Si sono anche visitati gli Esteros dell'Iberá e le città di Corrientes, Rosario e Santa Fé, cercando di scoprire le tracce lasciate dagli immigrati liguri nelle caratteristiche locali. Fuori del paese si è andati in Cile e anche in Italia, dove si è preso contatto con le principali città della Liguria. Le attività culturali sono state sempre presenti. Spiccano le conferenze riguardanti l'Italia, la Liguria, la via XX Settembre, l'eroe dell'indipendenza argentina Manuel Belgrano, il cui padre era nato a Oneglia, l'eredità degli immigrati, Cristoforo Colombo, la genealogia Ligure, e l'opera artistica del Commendatore Domenico Carli, lo scultore genovese che realizzò la statua di San Pietro nella cattedrale e l'immagine dell'altare maggiore della chiesa di San Michele, oggi dichiarata Patrimonio storico nazionale dell'Argentina. Il Centro mantiene uno spazio per la diffusione degli artisti del Paraná. Tutti gli anni si realizzano esposizioni di opere di artisti figurativi discendenti di italiani. Questa iniziativa, che all'inizio era riservata ad artisti discendenti di liguri, si è estesa a tutti i discendenti italiani, perché il Centro sostiene l'unità dell'Italia. Nel mese di ottobre di quest'anno si effettuerà la 7ª Esposizione nel Museo della Città "Cesar Blas Pérez Colman". Al fine di preservare la memoria degli immigrati, sono state fatte mostre fotografiche e si è realizzato il Museo della memoria, dove si espongono oggetti portati da immigrati in Argentina. Guidato da uno scopo di fraternità, il Centro ha partecipato a diverse attività organizzate da altre istituzioni, come la Festa delle collettività, dove era presente con la bandiera e i cibi tipici della Liguria. Questi dieci anni di percorso riempiono di orgoglio i membri del Centro e la comunità paranaense in generale. Per esprimere questa gioia e gratitudine alla comunità che li ospita, hanno deciso di festeggiare il decimo anniversario "alla grande". Lo hanno fatto con una festa nella quale abbondavano i cibi originali della gastronomia ligure, come la pasqualina, i ravioli col pesto, il pandolce e il gelato "pànera". I canti e i ricordi hanno creato il contesto ideale per i festeggiamenti di un'iniziativa che va ancora avanti, sempre più forte e con più energia. Il brindisi è stato dedicato al nuovo Comitato Direttivo che è composto da

Presidente: Juana Ferro Oneto

Vicepresidente: María Inés Ordano

Segretaria: Estela Scetta

Prosegretaria: Martha Desio

Tesoriere: Luis Francisco Albornoz

Protesoriere: Carlos Ordano

Membri Titolari: Graciela Barbagelata, María del Rosario Traversaro

Membri Supplenti: Andrea Camps, Mabel Vaccalluzzo

Revisori dei Conti: Eduardo Barbagelata, Mariela Ordano.

Questo è un breve riassunto delle attività che lungo un decennio ha realizzato il Centro Ligure della città di Paraná con l'obiettivo di fraternizzare e mantenere viva la memoria degli immigrati liguri.



Buenos Aires

ARGENTINA

Ricollocazione del monumento a Cristoforo Colombo sulle sponde del fiume Paraná

Dall'amico Gian Luigi Cervetto riceviamo alcune notizie pubblicate dalla stampa di Buenos Aires inerenti il monumento di Cristoforo Colombo a suo tempo sradicato da Piazza Colon per capriccio dell'ex presidente argentino Cristina Kirchner, che integralmente riportiamo:

"Eppur si muove"...

È un titolo altisonante, specialmente ricordando chi lo pronunciò: Galileo Galilei...

Io mi voglio riferire alle novità che portano con sé i tempi nuovi e i Giovani, chiamati dalla Natura ad occupare i posti che gli Adulti lasciamo, volenti o nolenti.

Mi riferisco alle iniziative che scaturiscono dalla creatività di chi si sente di essere protagonista della società. E lo dico con l'unica intenzione di informare la Collettività delle cose che succedono e devono essere note a tutta la Comunità:

1° la ricostruzione del Monumento a Cristoforo Colombo nello spigone "Puerto argentino" sul lungofiume antistante l'aeroporto Jorge Newbery, C.A.B.A. (e si commenta che in seguito verrà trasferito a "plaza Colón", sua legittima sede, questo si vedrà!). Ma intanto l'Ammiraglio è in piedi, redento dall'umiliazione di chi lo considerò un "capitano di ventura" precursore degli spagnoli conquistatori. Ma niente di tutto questo!

2°. L'avvento al governo di M. Macri ha portato uno spiraglio di aria innovatrice, quale è il dialogo iniziato con vari Organismi internazionali (es. le

Camere di Commercio, le Università, gli Industriali e gli Studenti che hanno avviato contatti diretti con scambi di tecnici, lo stage di universitari, ecc...)

3° Lo scambio di esperienze già collaudate dal blok Comunità Europea ed ora avviate con il Merco Sur.

4° Le ricerche per capire meglio il fenomeno dei Giovani laureati che lasciano l'Italia.

5° Nel numero anteriore abbiamo pubblicato la ricerca del progetto "Nuova emigrazione", proposto dal COMITES e la Camera di Commercio di Rosario. Ed altre che stanno in effervescenza, delle quali parliamo più avanti. La Comunità italo-argentina si sentiva ferita dalle angherie di quei politici che calpestarono la dignità della nostra stirpe italiana...ma i tempi sono cambiati e si è risvegliato l'antico coraggio...e protesta di colui che esclamò: "Eppur si muove".

L'Ammiraglio è in piedi ad animarci, noi suoi Concittadini, a ricomporre lo stato di Giustizia e Pace e a chiamare l'Umanità a scrutare le vie che aprono ai Popoli il benessere e lo sviluppo.

P. Italo

italo10640@hotmail.com

Monumento a Colón, ya colocaron la proa

Sigue el rearmado de la obra donada por los Italianos

Siguen los trabajos de rearmado del Monumento a Cristóbal Colón, frente al Aeroparque Jorge Newbery y que comienzan a ser visible también desde el aire, por parte de los viajeros que llegan a esa estación aérea.

La foto que publicamos, fue tomada el sábado pasado y muestra el avance de las obras, con la colocación de la proa que está en la parte delantera del monumento realizado por el escultor florentino Arnaldo Zocchi, que fuera donada por la colectividad italiana en adhesión al Centenario de la Revolución de Mayo, e inaugurada

en 1921 en presencia del Presidente Hipólito Yrigoyen.

La obra erigida detrás de la Casa Rosada, por una caprichosa decisión de la entonces

presidenta Cristina Fernández de Kirchner, fue desmontada en 2015 para colocar en su lugar un monumento a Juana Azurduy.

La Legislatura de la Ciudad dispuso que el monumento fuera colocado en el espigón Puerto Argentino, en la avenida Rafael Obligado, mirando al río de la Plata.

Después de estar mucho tiempo detenidas, hace dos meses las obras tomaron nuevo impulso por decisión del Gobierno Nacional y al ritmo actual, probablemente el 12 de Octubre Colón estará nuevamente en lo alto del monumento que donaron los italianos.



URUGUAY

Young - Rio Negro



Su richiesta della nipote Maria Laura abbiamo effettuato ricerche presso il Comune

di Genova Prà per avere notizie sulle origini degli ascendenti di Artigas Anselmi, zio della stessa. Successivamente, il 19 giugno scorso, abbiamo accolto in visita Genova i coniugi Artigas Anselmi e Julia Muniz Elena Berlan ed accompagnati presso la casa di Via Sapello di Prà, abitata dai nonni negli anni 1870. Felicissimi ed emozionatissimi di aver potuto vivere per la prima volta questa parte della Loro storia.

Nella foto i coniugi Elena ed Artigas Anselmi.

ARGENTINA

Rosario - Santa Fe

Triste notizia da Rosario

Da Rosario ci è pervenuta la triste notizia della morte di Silvio Vaccarezza, deceduto il 1° Settembre scorso alla veneranda età di 90 anni.

Silvio fu uno dei fondatori del Centro Ligure di Rosario del quale resse la presidenza per lunghissimi anni.

Alla famiglia giungano le condoglianze di tutta l'Associazione Liguri nel Mondo



Buenos Aires

ARGENTINA

A CURA DEL MUSEO HISTORICO DEL QUARTIERE

Il Día de la Boca

È stato celebrato a Buenos Aires con consegna del premio al "Cittadino illustre della Boca"

Sabato 26 agosto nella sede del *Museo Historico de la Boca* in Avenida Almirante Brown 1399, museo dedicato all'immigrazione ligure nel quartiere presieduto da Rubén Granara Insua e dal suo vice Pablo Abbatangelo, si è svolta l'annuale celebrazione del Día de la Boca in ricordo delle storiche origini dell'insediamento e del 147° anniversario dell'effimera *Republica de la Boca*, proclamata secondo la leggenda unilateralmente dagli abitanti del quartiere come forma di ribellione al governo centrale e con il desiderio da parte della popolazione genovese del quartiere di creare un'amministrazione indipendente.

Presenti alla cerimonia evocativa alcune personalità della cultura e della società civile del quartiere come il cantante Pablo Bachero, il musicista Armando Parodi, l'artista Juan Bautista Stagnaro, Antonio Vaccarezza e rappresentanti di diverse istituzioni come il Coro Alpino di Buenos Aires, la Legione Italiana Volontari della Boca, e la guardia d'onore dei Pompieri Volontari della Boca.

Nell'occasione è anche stato assegnato il consueto premio annuale al *Ciudadano ilustre de la Boca*, premio creato nel 1976 e dedicato alle

personalità legate al quartiere che si siano distinte nei campi più diversi. Quest'anno il premio è stato assegnato a Hermenegildo Sábat Garibaldi,

disegnatore uruguayano di nascita ma di origine genovese e *boquense* dal lato materno.

LUCA SESSAREGO



San Nicolas de Arroyos



Ci è gradito pubblicare questa foto che sullo sfondo riprende l'imponenza del Santuario della Vergine del Rosario di San Nicolas de Arroyos. Prov. di Buenos Aires. In primo piano la Signora Emma Piccolo in visita in questa città

Santiago

CILE

I Cent'anni di Mario Maggiolo Maggi

Compiere 100 anni è una meta riservata a pochi...

Mario, infatti è arrivato al bel traguardo dei suoi primi cent'anni di età. Nacque il 9 Luglio 1917, a Canepa, frazione del Comune di Sori, in provincia di Genova. Purtroppo molto presto muore la sua cara mamma Maria e rimane orfano assieme ai suoi sei fratelli; per questo il padre Pietro deve affrontare da solo l'impresa d'allevare tutti i suoi figli. L'anno 1938 ingressa alla vita militare ad Albenga, provincia di Savona, nel "Reggimento 29° Artiglieria di Montagna", nel frattempo scoppia la 2° guerra ed è destinato nella frontiera con la Francia, dopo partecipa alla campagna d'Albania e Grecia. Finita la guerra, nel 1947, sposa a Maria Benvenuto, e poi emigra per il Cile, dove prima si era stabilito il suo fratello maggiore Giovanni.

Nel 1948, lo raggiunge la sua cara sposa e dopo poco tempo, incomincia a lavorare da solo in un negozio di generi alimentari. La famiglia s'ingrandisce con l'arrivo di Maria Catalina, poi Ines e per ultimo Mario (R.I.P.)

Sono poche le persone che, come Mario, hanno messo tanto impegno in formare una bella famiglia, a lavorare per tanti anni e con tanta fatica e nel portare avanti la Genovesità con tantissimo amore ed orgoglio.



Noi dell'Associazione Ligure del Cile siamo orgogliosi di annoverare Mario tra i nostri soci fondatori e, per rendere più significativa la giornata del centenario, ci siamo recati presso a casa del festeggiato e con la solennità

necessaria abbiamo consegnato un piccolo omaggio per ricordare la sua fedeltà all'Associazione.

ARCH. C. MASSONE STAGNO
PRESIDENTE
ASS. LIGURE DEL CILE

Il bel traguardo di Maria Morello Tassini



Maria Nacque nel comune di Lumarzo, provincia di Genova, il 6 Novembre 1916, proprio in mezzo alla prima Guerra Mondiale. Appena sposata con Giovanni Bardi Solari, nel mese di novembre del 1937, partirono per il Cile, a bordo del Virgilio. Arrivarono il 6 gennaio 1938 al Porto di Valparaiso e si stabilirono a Santiago, con un "almacen", nel rione Recoleta.

Qui nacquero i tre figli: Mario, Marta e Liliana, i suoi 8 nipoti e 24 pronipoti, una grande e bella famiglia!

La Nonnina, così la chiamano i nipotini, ha festeggiato il suo 101° compleanno con un pranzo, nello Stadio Italiano di Santiago. C'era la buona pasta, le canzoni italiane, genovesi e napoletane e molta allegria.

È stata una bella ed emozionante serata.

Valparaíso

CILE

Belvedere Camogli di Valparaíso: Quindicesimo Anniversario

Tanti italiani che vivono a Valparaíso, così come gli abitanti del rione si sono riuniti nella mattinata di questo Venerdì 13 ottobre, u.s., nel Belvedere Camogli, situato nella bella collina "Yungay", un vero balcone sul porto di Valparaíso, che permette godere una splendida veduta sullo spazio che l'Unesco dichiarò, l'anno 2003, Patrimonio Culturale dell'Umanità.

Una cerimonia solenne svol-



Nell'occasione è stata anche posta la targa commemorativa dei cent'anni della "Sportiva Italiana".

tasi alla presenza del Sindaco di Valparaíso, Signor Jorge Sharp Fajardo; la Senatrice per la Quinta Regione di Valparaíso, Signora Lily Pérez San Martín; il Presidente dell'Associazione Ligure del Cile, Arch. Claudio Massone Stagno; il Presidente della Società Sportiva Italiana Signor Sergio Romano; il Cittadino Onorario di Camogli e Figlio Benemerito della Città di Valparaíso, Signor Pablo Peragallo



Le autorità presenti



Da sinistra, Jorge Sharp sindaco di Valparaíso, Claudio Massone, Pablo Peragallo e Pio Borzone

Silva; diversi autorità civil e militari; la Comunità Italiana residente e molti abitanti del rione, abbiamo celebrato il quindicesimo anniversario del Belvedere Camogli.

Al termine degli interventi di rito,

è stata scoperta una targa che rende omaggio ai cent'anni di vita della Società Sportiva Italiana, fondata il 7 Febbraio 1917, a Valparaíso nel rione "El Almendral", la quale ci ha dato tante allegrie, agli italiani



Da sinistra Pablo Peragallo, il sindaco di Valparaíso Jorge Sharp, Claudio Massone e Sergio Romano Presidente della "Sportiva Italiana"



Un gruppo di soci dell'Associazione Ligure del Cile

di Valparaíso, soprattutto nel gioco delle Bocce e il Pallacanestro. Poi il Presidente dell'Associazione Ligure del Cile, Arch. Claudio Massone, assieme al Vicepresidente Pio Borzone, il Consigliere Pablo Peragallo,

hanno reso omaggio al neo Sindaco di Valparaíso Jorge Sharp regalando uno stemma del sodalizio.

C. MASSONE STAGNO
PRESIDENTE
ASS. LIGURE DEL CILE

Santiago

IN OCCASIONE DEI 525 ANNI DELLA SCOPERTA DELL'AMERICA

“Musica Superba” a Santiago del Cile

L'ambasciata Italiana di Santiago, l'Istituto Italiano di Cultura e l'Associazione Ligure del Cile hanno organizzato una serata dedicata ai Compositori Genovesi del Rinascimento e Barocco.

Una rassegna di musica vocale e strumentale degli autori Simone Molinaro, Giovanni Battista dalla Gostena, Bernardino Borlasca, Michelangelo Rossi e Martino Bitti.

Interpreti e strumentisti sono stati: Franco Bonino, Flauto Dolce; Verónica Sierralta, Cembalo; Claudio Hernández, Liuto e Rodrigo del Pozo, Tenore.

Alla fine dello spettacolo è stato servito un ricco buffet.



Anna Mondavio Direttrice Istituto Italiano di Cultura di Santiago e Claudio Massone Presidente dell'Associazione Ligure del Cile. A fianco una veduta del Salone e Pubblico presente



Rina Garibaldi, Segretaria Associazione Ligure del Cile,
Anna Mondavio Direttrice Istituto Italiano di Cultura,
Aldo Solari Tesoriere Associazione Ligure
Veronica Sierralta, Rodrigo del Pozo, Francesco Bonino,
Claudio Hernandez e Claudio Massone Presidente
dell'Associazione Ligure del Cile.



Santiago

CILE

I LIGURI DEL CILE HANNO CELEBRATO CON GRANDE FERVORE E ALLEGRIA LA

FESTIVITÀ DELLA MADONNA DELLA GUARDIA

Domenica 27 Agosto, nella Parrocchia Italiana di Santiago, furono onorate le Apparizioni della Madonna della Guardia, a Genova; di Montallegro, a Rapallo e Madonna Dell'Orto, a Chiavari.

Con grande fervore e raccoglimento la nostra Comunità Ligure ha partecipato nella celebrazione di questa festa mariana con una Santa Messa, concelebrata da Padre Giulio Rubin e Padre Giuseppe Tommasi.

Il magnifico Coro "Giuseppe Verdi" di Valparaíso - Viña del Mar ha cantato i vari mottetti durante la Messa e la Comunione, che ci hanno fatto ricordare momento di grande emozione, specialmente l'Ave Maria alla Madonna.

Con ai due lati del tolo La seconda parte della celebrazione si è spostata presso il Salone Michelangelo dello Stadio Italiano, affollatissimo, con un importante gruppo di rappresentanti della Filiale di Valparaíso, capeggiato da Pio Borzone; di Concepción Gianfranco Montero Zunino; assieme alla perenne presenza dei nostri cari amici di San Fernando, ecc.

Abbiamo goduto l'eccellente spettacolo del "Gruppo Manifesto", che ci hanno fatto ricordare canzoni italiane di tutti i tempi, dando fine alla sua presentazione cantando il nostro caro "Ma se ghe pensò".

La sorpresa della giornata è stata la presenza di alcuni integranti della nostra cara "Squadra Folcloristica Ligure", che hanno approfittato il momento per regalarci con un paio di belle canzoni genovesi.

Come finale di questa Festa abbiamo fatto un omaggio a:

- Adelina Kolar Ameglio, Prima Segretaria dell'Associazione Ligure del Cile. Squadra Folcloristica Ligure, Per il suo brillante disimpegno nella promozione della danza e il canto della Regione Liguria.

-Coro Giuseppe Verdi, Per l'impegno costante nella diffusione delle tradizioni musicali italiane.

- Dottor Flavio Nervi, Per la sua brillante carriera come insegnante, come ricercatore scientifico e la sua passione per migliorare la salute in Cile.

- Padre Giuseppe Tommasi, Per il 50° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale.

Anche abbiamo ricordato i 100 anni del nostro socio fondatore, Mario Maggiolo, e abbiamo consegnato un bel mazzo di fiori alla nostra cara consocia Maria Morello, perché anche lei è arrivata al bel traguardo di 100 anni.

CLAUDIO MASSONE STAGNO
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LIGURE DEL CILE

Foto 1 : La statua della Madonna della Guardia nella Parrocchia Italiana di Santiago;

Foto 2 L'intervento alla cerimonia religiosa del Presidente del Liguri del Cile Claudio Massone, con la lettura del messaggio di Mons. Marco Granara Rettore del Santuario madre di Genova;

Foto 3 Un momento della conviviale allo Stadio Italiano. (Ai due lati del tavolo Claudio Massone e Pio Borzone)

Foto 4 Esibizione del Gruppo Folcloristico



ALLA RICERCA DI UN ESSENZIALE PROPOSTO DALLA MADONNA DELLA GUARDIA

Carissimi amici

Dove vogliamo ritrovarci quest'anno per la nostra grande Festa della Madonna della Guardia? Lei venne qui - in tempo di grande travaglio sociale e religioso - per chiedere ai più umili di "costruire con Lei". Aveva detto già a sua cugina Elisabetta che Dio "disperde i superbi e rimanda i ricchi a mani vuote, valorizzando poi gli umili e i poveri". Fedele a questa costante storica, anche alla Guardia ha proposto questa strada di ricostruzione con i più umili. La storia dei nostri avi è un'umile storia di emigrazione e di povertà che è sfociata - grazie a una ricerca comune di ESSENZIALE - in una vita semplice, robusta e gloriosa. Noi quest'anno alla Guardia delle origini, da dove vi ricordiamo e salutiamo con grandissimo affetto, abbiamo avuta la Grazia - perché di vera "Grazia" si è trattato - della presenza del Santo Padre Francesco. Figlio della nostra terra, delle nostre radici contadine e cristiane, e, in qualche modo anche della nostra Madonna della Guardia. Avvicinandolo io, ho molto pensato anche a voi e, in un breve momento di pausa prendendoci insieme un caffè gli ho voluto dire: "Santità, da quando Lei è qui, mi sembra di sentire aleggiare nell'aria del Santuario la presenza della sua nonna che lei spesso ricorda." Lui, sorridendo, confermava. Quasi a suggellare la convinzione che è su quell'ESSENZIALE della FEDE e di un semplice PANE che, in ogni epoca, si costruisce o si ricostruisce il vero BENE-ESSERE dell'uomo. Il nostro mondo un po' impazzito per un'emergenza economica e sociale che non sembra finire mai, sentiamo che dev'essere ricostruito su queste basi essenziali che hanno perseguito i nostri avi. Così hanno garantito un ESSENZIALE di risorse e di metodo che ricada ancora su di noi e i nostri figli. La Madonna della Guardia, sì, ci "GUARDA" e non ci abbandona. Ma soprattutto ci torna a indicare COME si costruisce con Lei, coscienze, famiglie, comunità civili e religiose, stati, solidarietà ormai internazionali come fossero l'ABC della vita di un villaggio. Mentre ci ralleghiamo con voi per la nostra Madre e le nostre radici comuni, volgiamo ricordarvi che alla Guardia di Genova del Monte Figogna, voi tutti siete sempre guardati, attesi e sarete benvenuti come gente di casa e figli carissimi. Buona Festa!

"Sotto la tua Guardia noi ci rifugiamo, Santa Madre di Dio!"

Con immutato affetto da parte del Rettore, dei Sacerdoti, delle religiose, dei collaboratori e dei pellegrini della "Madre comune". Nel ricordo ancora vivo e struggente per me della mia visita in Cile, metto anche il ricordo di tutti voi. Di molti ricordo volti e nomi ad uno ad uno. Come dimenticare chi è già partito è festeggia in cielo la nostra Madre. Come dimenticare la cara Fina Franchini, la cara Giulietta Costa. E tra i presenti come non ricordare da qui l'amico caro e valoroso Rodolfo Baffico. Mi dicono anche che quest'anno avete festeggiato i cent'anni di Mario Maggiolo e Maria Morello !!! Che bello !!! Gli affido a Maria come un nostro "tiracorsa" per tutti. Un carissimo saluto al nuovo Presidente Claudio Massone. E' bravo e, come si è visto sta già raccogliendo bene il testimone perché il lavoro dei singoli portino avanti la "squadra" dei ricostruttori di valori cristiani. Un caro saluto alle autorità e agli ospiti. Forse è inutile ripetere. "Tutti attesi e "di casa" alla Guardia delle origini del tutto.

Con affetto grande
Don Marco Granara
Rettore

24

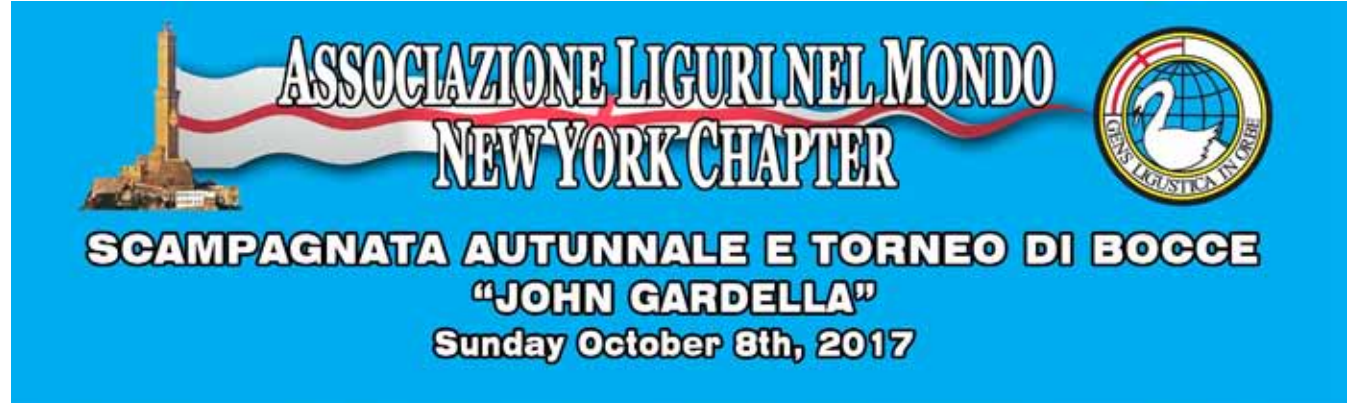
Novembre 2017

dalle nostre comunità

GENS
LIGUSTICA
IN ORBEAMERICA
DEL NORD

New York

USA



Calgary

CANADA

Nozze Liguri a Calgary

Con piacere pubblichiamo le foto delle nozze di Carlo Ponte con Emma Wisser avvenute il 12 settembre scorso a Calgary, Canada ove Carlo vive dal 1990 dopo essersi trasferito dalla città Argentina di San Nicolas de Los Arroyo. dove risiedono tutti i suoi famigliari e parenti.

Carlo è discendente di emigrati liguri genovesi.

Ricordiamo di aver accompagnato Carlo nel 2010 in una Sua visita a Genova a visitare per la prima volta la casa ove nacquero suoi avi.

Congratulazioni a Carlo ed Emma.



Emma e Carlo con le testimoni della nozze Monica Shurville e Rebeca Andrata



Gli sposi con Yudy Walker, celebrante delle nozze



CMYN